GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 11 GIUGNO — NUM. 138

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M., *in udienza del 6, 13, 17 e 24 aprile, 8, 11, 18 e 31 maggio, 5 e 8 giugno 1890, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori :*

Roussot Paolo Gustavo, console della Repubblica francese in Venezia;

Eck Ferrari Francesco Adolfo, console di Portogallo in Genova;

Logaios Bey, console di Turchia in Venezia;

Orlando Luigi, console della Repubblica Argentina in Livorno;

Volpi cavaliere Giuseppe, console della Repubblica di S. Marino in Venezia;

Thomas Luigi Maria, console della Repubblica del Paraguay in Milano;

Gonzalez marchese de Gonzalez Ramon, console generale di Spagna in Genova;

Christensen Carlo, console di Danimarca in Napoli;

Guerra Massimo, console della Repubblica di Nicaragua in Venezia;

De Souza Machado Antonio, console di Portogallo in Roma;

De Hartmann Gustavo, console di Germania in Messina;

De Souza Rebello e Valha Luigi, console di Portogallo in Civitavecchia.

*In data 1 e 14 aprile e 5 giugno 1890, fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Tassara Nicolò, agente consolare di Grecia in Carloforte;

Stevens Anthony, vice console di Svezia e Norvegia in Gallipoli;

Bembo conte Nicola, vice console di Russia in Venezia;

Ali Gabriele, agente consolare di Francia in Trapani;

Burgio Antonino, agente consolare di Francia in Mazzara.

Con decreti ministeriali del 1º aprile e 31 maggio 1890, furono adottate le seguenti disposizioni:

Istituita un'agenzia consolare in Tarma sotto la dipendenza del Regio Consolato in Lima;

Istituita un'agenzia consolare in Gabes sotto la dipendenza del Regio Consolato in Tunisi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6878** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nessuno può essere ammesso a funzioni giudiziarie nella Magistratura giudicante o nel Pubblico Ministero, se non ha compiuto un tirocinio in qualità di uditore, salvo quanto è disposto per gli avvocati esercenti e pei professori di diritto nell'articolo 15 della presente legge e negli articoli 51, 72 e 128 della legge sull'ordinamento giudiziario, le disposizioni dei quali sono estese alle nomine dei funzionari del Pubblico Ministero.

Art. 2.

Per essere nominato uditore, oltre le condizioni generali prescritte nell'articolo 9 della legge sull'ordinamento giudiziario, è necessario:

1° avere compiuto i ventuno e non ancora i trenta anni d'età;

2° aver conseguito la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

3° avere vinto la prova di un concorso per esame.

Non saranno ammessi al concorso coloro che, per le informazioni fornite dalle Autorità giudiziarie del distretto nel quale risiedono, non risultino al Ministro della Giustizia di moralità e condotta incensurate.

Art. 3.

Il concorso ha luogo nella Capitale del Regno, e, di regola, in ciascun anno, innanzi ad una Commissione nominata di volta in volta dal Ministro della Giustizia e composta di almeno sette membri, scelti fra i magistrati appartenenti alle Corti di cassazione e di appello, gli avvocati esercenti ed i professori delle Facoltà di giurisprudenza.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie;

a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano,

b) diritto romano,

c) diritto costituzionale ed amministrativo,

d) diritto e procedura civile,

e) diritto commerciale,

f) diritto e procedura penale;

2° in una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

I concorrenti dichiarati idonei per aver riportato in ciascuna materia la maggioranza dei voti e non meno dei sette decimi nell'insieme delle prove sono classificati fra loro, per gli effetti del concorso, secondo il numero totale dei voti riportati. In caso di parità di voti sono preferiti i più anziani di laurea, e in caso di parità di data nella laurea i più anziani di età.

Sono nominati uditori, con decreto ministeriale, i primi classificati, entro i limiti dei posti messi a concorso.

Art. 4.

I concorrenti che abbiano riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame d'ammissione, ed oltre a ciò abbiano pure ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, sono nominati uditori con precedenza ad ogni altro.

Questi uditori godono, appena nominati, di una indennità di lire 1500 all'anno, e possono presentarsi all'esame pratico, di cui parlano gli articoli 6, 7 e 8 della presente legge, dopo un solo anno di uditorato.

Art. 5.

Gli uditori sono destinati con decreto ministeriale ai Collegi giudicanti, agli Uffici del Pubblico Ministero ed alle preture,

Nei Collegi assistono alle udienze civili e penali, e sono addetti ai giudici per compiere gli studi ed i lavori che da questi siano loro affidati.

Negli Uffici del Pubblico Ministero assistono pure alle udienze e trattano, sotto la direzione del Capo o de' suoi sostituti, gli affari d'amministrazione o di giurisdizione dei quali siano incaricati.

Quando abbiano compiuto sei mesi di tirocinio, possono essere dal procuratore del Re delegati ad esercitare le funzioni del Pubblico Ministero presso le preture.

Art. 6.

L'uditore che abbia compiuto almeno diciotto mesi di servizio effettivo può ottenere l'abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, quando superi con buon esito la prova di un esame pratico, giusta l'articolo seguente.

Art. 7.

L'esame pratico ha luogo ogni anno, e vi sovrintende una Commissione centrale nominata volta per volta dal Ministro della Giustizia e composta di almeno sette membri, scelti fra i magistrati delle Corti di cassazione e di appello; esso consta di prove scritte e di una prova orale.

Le prove scritte consistono nello svolgimento, in forma di sentenza o di altro atto giudiziario, di quattro tesi sul diritto civile, amministrativo commerciale e penale rispettivamente, uniformi per tutti gli aspiranti e proposta dalla Commissione centrale. Tali prove si compiono presso la Corte d'appello, nel distretto della quale ciascun aspirante esercita le sue funzioni, sotto la vigilanza dei Capi della Corte.

Gli scritti dei singoli aspiranti sono trasmessi alla Commissione, che giudica quali tra essi possano essere ammessi alla prova orale.

La prova orale è data nella Capitale del Regno innanzi alla Commissione suaccennata, ed è specialmente rivolta ad accertare la cognizione del diritto positivo nelle materie sulle quali versano le prove scritte.

Art. 8.

Compiuto l'esame, la Commissione procede alla classificazione degli aspiranti che abbiano riportato in ciascuna materia la maggioranza dei voti e non meno dei sette decimi nell'insieme delle prove, secondo un criterio complessivo desunto:

a) dai voti conseguiti nell'esame pratico;

b) dalla classificazione ottenuta nell'esame di ammissione al tirocinio;

c) dai titoli posseduti, come pure dalle informazioni, raccolte con le norme stabilite dal regolamento, intorno all'attitudine dimostrata per le funzioni giudiziarie, ed alla capacità, alla condotta ed al carattere spiegati dall'aspirante durante il tirocinio.

Agli aspiranti dichiarati idonei sono rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno, secondo le norme fissate per gli impiegati in missione.

Essi sono nominati aggiunti giudiziarii, a misura che vi siano dei posti vacanti, nell'ordine della loro classificazione; ma, anche prima di tal nomina, possono essere de-

stinati ad esercitare l'ufficio di vice-pretori con un' indennità di funzioni.

Art. 9.

L'uditore che nel termine di quattro anni dalla nomina non si è presentato all'esame pratico, o che per due volte non è stato dichiarato idoneo è dispensato dal servizio.

Art. 10.

Gli aggiunti giudiziarii sono assegnati ai tribunali per esercitarvi le funzioni di giudice o di sostituto procuratore del Re, e possono anche essere destinati alle preture di maggiore importanza come vice-pretori.

Art. 11.

Le promozioni si fanno sempre col criterio dell'anzianità congiunta al merito, salve le disposizioni degli articoli seguenti, e ferme quelle che concernono la durata dell'esercizio delle funzioni in ciascun grado, stabilita con la legge sull'ordinamento giudiziario.

Art. 12.

Per conseguire la nomina di pretore è necessario aver compiuto i venticinque anni di età ed essere stato aggiunto giudiziario per non meno di due anni.

Art. 13.

Ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re si provvede, nella proporzione di due terzi delle vacanze annuali, col criterio dell'anzianità congiunta al merito, e, nella rimanente parte, per ragione di merito distinto. I posti che non si potessero nell'anno conferire per quest'ultimo titolo lo saranno pel primo.

Art. 14.

Sono promossi giudici o sostituti, per anzianità congiunta al merito, i pretori dopo quattro anni di esercizio delle loro funzioni, udito sulla promovibilità loro l'avviso di una Commissione determinata nel regolamento.

Art. 15.

Alla nomina per merito distinto possono aspirare gli aggiunti giudiziarii, dopo due anni di funzioni, ed i pretori.

Vi possono pure aspirare, ma nel limite di un quinto dei posti da assegnarsi per merito distinto, i laureati in giurisprudenza che abbiano esercitata nel Regno la professione d'avvocato per non meno di sei anni, o per non meno di tre quando siano insegnanti effettivi di materie giuridiche in un istituto governativo d'istruzione superiore o secondaria ovvero liberi docenti con effetti legali nelle materie medesime presso una Università del Regno, e semprechè ne siano dichiarati meritevoli dal rispettivo Consiglio dell'Ordine.

Non saranno ammessi al concorso quegli avvocati che, per le informazioni fornite dal Consiglio dell'Ordine e dalle Autorità giudiziarie del distretto nel quale esercitano la professione, non risultino al Ministro della Giustizia di moralità e condotta incensurate.

Gli aspiranti devono vincere la prova di un concorso per titoli e per esame innanzi ad una Commissione sedente nella Capitale del Regno e costituita nel modo indicato nell'articolo 7.

Art. 16.

L'esame di cui nell'articolo precedente è scritto ed orale, e diretto ad accertare se il concorrente sia fornito di cultura giuridica non comune e mostri singolare attitudine e facilità ad una rigorosa e perspicua esposizione dottrinale e pratica, mediante lo svolgimento di quattro tesi, l'una sul diritto romano, l'altra sul diritto civile e commerciale, la terza sul diritto amministrativo e la quarta sul diritto penale.

Per essere dichiarato di merito distinto occorre aver riportato in ciascuna materia almeno otto decimi dei voti.

Nello stabilire la classificazione dei concorrenti si tiene conto:

a) dei voti conseguiti nel concorso;

b) dei titoli presentati.

Sono nominati giudici o sostituti soltanto i primi classificati, nei limiti dei posti pei quali fu bandito il concorso.

I nominati che provengono dal fôro non possono essere destinati al tribunale nella cui giurisdizione avevano, all'atto della nomina e nei cinque anni precedenti, la propria residenza professionale od esercitavano abitualmente il loro ministero, nè esservi tramutati se non dopo cinque anni dalla nomina.

Art. 17.

Fino a che non si possano esclusivamente destinare all'ufficio di vice-pretori funzionari di carriera, saranno conservati i vice-pretori mandamentali; ma la loro nomina sarà da ora innanzi triennale, salva riconferma, ed essi non potranno tenere udienza se non nei casi di malattia del titolare, ovvero di sua assenza per congedo o per urgente ragione di servizio.

Art. 18.

Le carriere della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero, continuando a rimanere distinte quanto alle funzioni, sono eguali e promiscue quanto agli aumenti di stipendio ed alle promozioni. I magistrati che vi appartengono sono compresi in una graduatoria unica per ciascuno dei gradi e delle categorie che si corrispondono nelle due carriere.

Tale disposizione non comincierà ad applicarsi che per coloro i quali saranno nominati giudici di tribunale o sostituti procuratori del Re dopo la promulgazione di questa legge.

Art. 19.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni transitorie e tutte quelle altre che occorrano per la compiuta esecuzione della presente legge, la quale entrerà in vigore nel termine che sarà fissato per regio decreto, ma in ogni caso non piu tardi del 1° gennaio 1892, intendendosi abrogata dal giorno della sua attuazione ogni disposizione contraria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1890.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6883** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge del 14 luglio 1887, n. 4703 (serie 3ª) che dà facoltà al Governo del Re di modificare il Repertorio generale delle tariffe dei dazi doganali per mezzo di Regio decreto da presentare al Parlamento per la conversione in legge, nel mese successivo a quello della sua pubblicazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse tre tabelle, firmate per ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, recanti modificazioni al Repertorio generale della tariffa dei dazi doganali.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

(Le tre tabelle, delle quali nel presente decreto, saranno pubblicate in un foglio di Supplemento alla Gazzetta).

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto 6 maggio prossimo passato, numero 3931|4119 del Prefetto di Piacenza, con cui si propone lo scioglimento della Amministrazione degli Ospizi Civili di Corte Maggiore per gravi irregolarità verificatesi nella gestione dei Pii Luoghi, giusta le risultanze di apposita inchiesta;

Vista la deliberazione 5 maggio prossimo passato della Giunta provinciale amministrativa di Piacenza;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione degli Ospizi Civili di Corte Maggiore è disciolta, e la temporanea gestione dei detti Ospizi è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto di Piacenza, con l'incarico di procedere, nel più breve termine possibile, al riordinamento dell'Amministrazione.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 27 gennaio 1890:

Gerard Beniamino, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età.

Con R. decreto del 27 febbraio 1890:

Porta cav. avv. Giacomo, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato capo sezione di 2ª classe (lire 4500).

Musciansi Michele, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado onorifico di archivista.

Con R. decreto del 2 marzo 1890:

Raffo avv. Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 13 marzo 1890:

Di Caporiacco dott. Giuliano, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni dall'impiego.

Leonora Vincenzo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con grado e titolo onorifico di ragioniere.

Riva Gaetano, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età.

De Blasiis Attilio Regolo e Sagaria Vincenzo, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (lire 2500).

Con R. decreto del 13 marzo 1890:

Talamini Arturo, Garibbo Giovanni, Lamberti Ciro, Gambari Arturo, e Turretta Antonino, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

Massaria Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 27 marzo 1890:

Camporesi cav. dott. Giacomo, già consigliere d'Intendenza di 2ª classe, richiamato in servizio e nominato consigliere di prefettura di 1ª classe nel 2° grado (L. 4000).

Testa Trajano, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Cornero comm. avv. Giuseppe, prefetto di 1ª classe in aspettativa collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Con R. decreto del 30 marzo 1890:

De Angelis dott. Alcibiade, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato per merito d'esame consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Peretti Federico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda por motivi di salute.

Calvino avv. Giuseppe, De Questiaux dott. Pietro, Palombi dott. Guido e Putzolu dott. Giuseppe, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati per merito d'esame consiglieri di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Cimino Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito consigliere di Prefettura di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Agogeri Celso, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito consigliere di Prefettura di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Crosara dott. Clodoaldo Pericle, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Davico avv. Carlo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Casini Leonida, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato in seguito ad esame archivista di 3ª classe (L. 2500) nell'Amministrazione provinciale.

Bruzzone Arturo, già ufficiale nel regio esercito, nominato computista di 3ª classe (L. 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 7 aprile 1890:

Gelanze comm. dott. Celestino, ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Chiarlone dott. Francesco e Mars dott Alberto, consiglieri di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati primi segretari di 2ª classe (L. 3500) nel Ministero.

De Renzis cav. Pasquale, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute col grado onorifico di consigliere di Prefettura.

Con R decreto del 10 aprile 1890:

Tamajo comm. Giorgio, prefetto di 2ª classe della provincia di Siena, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Franceschini rag. Metello, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Barresi Camillo, Cantera Biagio e Piaggia Domenico, alunni di 2ª categoria negli archivi di Stato, nominati copisti (L. 1500) nell'Amministrazione medesima.

Chelli Pietro, registratore di 1ª categoria negli archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 13 aprile 1890:

Comaschi dott. Alfonso, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 1ª classe (L. 3000) nell'Amministrazione provinciale.

Miglioli Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Amministrazio provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Spozio Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Manzoni Giorgio, Sandri Achille, Cornaglia Francesco, Scavia Giuseppe, De Ruzzo Luigi, Bosio Prospero, Billitteri Carlo, Ajassa Domenico e Cacciatori Riccardo, scrivani locali nell'Amministrazione militare, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Gavazzi Giovanni, scrivano locale del Ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 17 aprile 1890:

Ballauri cav. dott. Vittorio, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di prefettura di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Daffini Angelo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute

Con R decreto del 20 aprile 1890:

Giannini dott. Prospero, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500)

Con R. decreto del 24 aprile 1890:

Alocci comm. Gio Evangelista, ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Asioli cav. dott. Adolfo, consigliere 2° gr. di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato 1° segretario di 2ª classe (L. 3500) nell'Amministrazione centrale.

Anfossi Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Pironti dott. Alberto, Zoccoletti dott. Riccardo, Anselmi dott. Umberto, Comini dott Dante, Bomburini dott. Abdenago e Cotta dott. Adolfo, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto-segretari nell'amministrazione provinciale.

Cian dott. Luigi, Merino dott. Riccardo Pietro, Serra Caracciolo dott. Vittorio, Amari dott, Benedetto, Giannoni dott. Alberto, Quadrio dott. Ettore, Cioja dott. Vincenzo, Giuggioli dott. Arturo, Mencetti dott. Giulio, Bargis dott. Stefano, Ferrario dott. Gio. Battista, De Martino dott. Luigi, Valle dott Lorenzo e Pel'acani dott. Angelo, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto-segretari nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 27 aprile 1890:

Monaldi marchese D. Rodolfo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di Prefettura di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Con R. decreto del 27 aprile 1890:

Veneziani rag Luigi, Martire Tommaso, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2000).

Ferrari Garibaldo Giuseppe, già ufficiale nel R. esercito, nominato computista di 3ª classe (L. 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 1° maggio 1890:

Filippa avv. Felice, registratore di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Jager Edoardo, Negri Augusto, registratori di 3ª classe negli archivi di Stato, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto dell'8 maggio 1890:

Camera cav. avv. Vittorio, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute richiamato in servizio.

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza:***

Con R. decreto del 23 febbraio 1890:

Nesi cav. Nereo, ispettore di 2° grado di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e por anzianità di servizio.

Bianchi Carlo, delegato di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 3 marzo 1890:

Savarese Federico, delegato di 1ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, riammesso in servizio.

Con R. decreto del 13 marzo 1890:

Setti cav. Oreste, ispettore 2° grado di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Verzoni dott. Pietro, già vice ispettore di 3ª classe, richiamato in servizio.

Parlati Beniamino, vice ispettore di 3ª classe, dispensato dal servizio.

Travaglini Vincenzo, archivista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato delegato di P. S. di 2ª classe (lire 2500).

Popolo Francesco, già delegato di 3ª classe, richiamato in servizio.

Ricci Riccardo, delegato di 2ª classe, dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 16 marzo 1890:

Renzoni Demetrio, delegato di 1ª classe, nominato ispettore di P. S. di 2° grado 2ª classe (lire 3500).

Pedrotti Eugenio, Algeri Sebastiano, Verani Tebaldo e Cucchi Colleoni Edoardo, delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (lire 3000).

Tomani Roberto Napoleone, Varricchio Domenico e Zilli Giuliano, delegati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Cubreia Carmelo, Fumagalli Giuseppe, Mondino Giovanni Oreste, Antonacci Angelo, Semporboni Pietro e Costantini Raffaele, delegati di 4ª classe, promossi alla 3ª classe (lire 2000).

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

Cassotti Carlo, delegato di 3ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 marzo 1890:

Macari dott. Cesare, vice ispettore di 3ª classe, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 27 marzo 1890:

Blundi comm. Pietro, questore di 1ª classe, dispensato dal servizio.

Marchini Carlo, delegato di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 3 aprile 1890:

Lucchesi Ferdinando, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Valvo Corrado, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 7 aprile 1890:

Sorchiotti Raffaele, delegato di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Con R. decreto del 13 aprile 1890:

Sangiorgi cav. Ermanno, reggente questore, nominato questore di P. S. di 2ª classe (lire 6000).

Campolmi cav. Raffaele, reggente questore, nominato questore di P. S. di 2ª classe (lire 6000).

Con R. decreto del 17 aprile 1890:

De Cesare Faustino, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Nalli Raffaele, delegato di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età.

Con R. decreto del 20 aprile 1890:

Tamasi Nicola, delegato di 4ª classe, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 24 aprile 1890:

Tonelli cav. Augusto Adolfo, tenente colonnello nei RR. CC. nominato questore di P. S. di 1ª classe (lire 7000).

Con R. decreto del 27 aprile 1890:

Brachini cav. Raffaele, ispettore 1° grado, 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Araldi Guglielmo, delegato di 2ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 1° maggio 1890:

Bandelloni Oreste, Brignone Massimo, Caselli Pietro, delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (lire 3000).

Di Gillo Beniamino, Tortorella Achille, Neri Andrea, delegati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Delfino Stefano, Cozzi Valentino, Farinacci Michele, delegati di 4ª classe, promossi alla 3ª classe (lire 2000).

Con R. decreto del 4 maggio 1890:

Valento Michele, delegato di 4ª classe, in aspettativa per motivi famiglia, richiamato in servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 31 maggio 1890:

Tonelli cav. Augusto, tenente colonnello a disposizione del Ministero interni, accettata la dimissione dal grado dal 1° maggio 1890.

Bronzo Alessandro, tenente legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1890.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 giugno 1890:

Mattone di Benevello Uberto, capitano 43 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 giugno 1890.

Ferri Alberto, id. 74 id., revocato dall'impiego.

Marchiolo Giuseppe, tenente 65 id., id. id.

Ottieri Della Ciaja Giambattista, id. 74 id., id. id.

Gotelli Teofrasto, id. 76 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Massa) ed assegnato al 76 fanteria.

Donati Gustavo, id. in aspettativa a Terracina (Frosinone), richiamato in servizio al 76 fanteria e comandato Ministero guerra.

Barbani Felice, id. 65 fanteria, collocato in riforma a sua domanda dal 16 giugno 1890.

Giannattasio Alfredo, sottotenente 9 fanteria, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Trapani) ed assegnato al 143 battaglione fanteria milizia mobile.

De Regis Giacomo, d. 3 alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

R. Decreto 31 maggio 1890.

Telesio Filippo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Cosenza, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Cosenza) ed assegnato al reggimento Piemonte Reale.

Strada Giovanni, tenente id. per riduzione di corpo a Roma, richiamato in servizio al reggimento Montebello.

Gandi Luigi, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a Savigliano, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Cuneo) ed assegnato al reggimento Caserta.

Del Greco Luigi, id. reggimento Padova, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

R. Decreto 5 giugno 1890.

Borzino cav. Gualtiero, maggiore commissario in aspettativa per sospensione dall'impiego a Voghera, richiamato in servizio e destinato alla direzione commissariato del VI corpo d'armata (sezione Ravenna).

Corpo contabile militare.

Regio Decreto 5 giugno 1890.

Pattavina Giuseppe, sottotenente contabile 13 fanteria, revocato dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Regio Decreto 31 maggio 1890.

Varvelli Giov. Battista, sottotenente veterinario in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

R. Decreto 5 giugno 1890.

Abbate cav. Carlo, maggiore veterinario XI corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1890.

Varvelli Gio. Battista, sottotenente veterinario in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in servizio effettivo al 12 artiglieria.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 13 maggio 1890:

I sottodescritti sottotenenti di complemento sono promossi al grado di tenente.

Arma di artiglieria.

Scarpocchi Ubaldo, distretto di Roma.
Brunetti Giovanni Battista, id. Torino.
De Giuli Primo, id. Novara.
Gagliardi Giovanni, id. Ravenna.
Angelini Carlo, id. Modena.
Rovea Giovanni, id. Torino.
Nicoletti Luigi, id. Bologna.
Nisco Raffaele, id. Firenze.
Ferrero Alessandro, id Torino.
Cagnani Emanuele, id. Potenza.
Racchiani Giuseppe, id. Pesaro.
D'Angelo Giuseppe, id. Campagna.
Lo Presti Antonino, id. Messina.
Pace Francesco, id. Cremona.
Olivo Pietro, id. Napoli.
Salvini Mario, id. Firenze.
Castoldi Carlo, id. Pavia. — In servizio nel corpo speciale d'Africa.
Pepe Domenico, id. Salerno.
Avitabile Salvatore (treno), id. Nola.
Speranza Emilio, id. Firenze.
Paramucchi Giovanni, id. Ferrara.
Revere Alfredo, id. Parma.
Roviera Bernardo, id. Vercelli.
Spezzani Giuseppe, id. Bologna.
Masetti Ettore, id. Bologna.
Valli Antonio, id. Roma.
Lorello Lucio, id. Messina.
Gangi Luigi, id. Cefalù.
Mari Carlo, id. Mantova.
Vialardi Evaristo, id. Pavia.
Bertasi Cesare. id., Mantova.
Lollini Ettore, id. Bologna.
Giustiniani Raffaele, id. Napoli.
Mandoli Castruccio, id. Salerno.
Rizzo Giovanni Battista, id. Torino.
Fattori Vittorio, id. Reggio Emilia.
Branca Adolfo, id. Bologna.
Gastaldi Biagio, id. Torino.
Rafanelli Giovanni, id. Genova.

Con R. decreto del 5 giugno 1890:

Rabagliati Mario, sergente 25 artiglieria, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai Signori Prefetti, Sotto Prefetti e Sindaci sull'emigrazione al Chilì.*

Roma, 29 maggio 1890.

Recenti notizie vengono a confermare quelle già date sull'emigrazione al Chilì con le circolari del 26 luglio 1889 e 23 aprile p. p. e a sconsigliarla maggiormente ai nostri operai e contadini.

Quasi duemila italiani emigrarono nell'anno passato al Chilì, e molti di essi non ritrovarono lavoro e ridotti a miseria dovettero con grandi stenti e fatiche traversare a piedi le Ande per cercare di procurarsene altrove. Gli emigranti pertanto non aggiustino fede a lusinghiere promesse che venissero loro fatte per indurli a partire pel Chilì, e rammentino che in quel paese la mercede varia tra le tre e le cinque lire e non sale di più, e siccome il vitto vi è molto più caro che in Italia, guadagneranno meno che in patria.

I Signori Prefetti vorranno provvedere che la presente circolare sia pubblicata ne' modi consueti e accusarne ricevimento al Ministero.

Pel Ministro: L. Berti.

BOLLETTINO N. 21

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 19 al dì 25 maggio 1890

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 7 bovini, con 4 morti, a Villafalletto Revello e Centallo.
Torino — Carbonchio: 1, letale, a S. Secondo.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Febbre aftosa: 178 in 2 stalle, a Locate Triulzi.
Sondrio — Scabbie negli ovini: 2, a Civo.
Brescia — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Gavardo e Roncadello.
Cremona — Id.: 1, letale, a Vho.
Affezione morvofarcinosa: 1, a Cremona (abbattuto).

Regione III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Belluno.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Tramonti di Sotto.
Affezione morvofarcinosa: 1, a Udine (abbattuto).

Regione V. — Emilia.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 2, con 1 morto, a Casalgrande.
Modena — Id.: 1, letale, a Modena.
Carbonchio essenziale: 2, letali, a Mirandola e S. Prospero.
Ferrara — Id.: 3 bovini, morti, a Ferrara e Copparo.
Tifo petecchiale dei suini: 4, con 2 morti, a Copparo.
Bologna — Affezione morvofarcinosa: 3, a Minerbio (abbattuti).
Vaiuolo equino: 1, a San Giovanni.
Rabbie: 1 suino, ucciso, a Granarolo.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio: 3, letali, ad Apecchio e S. Costanzo.
Perugia — Tifo petecchiale dei suini: 6, letali, a Marsciano.
Vaiuolo vaccino: 2, Magione.

Regione VII. — Toscana.

Livorno — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Portoferraio.
Arezzo — Id.: 1, letale, a Castiglionfiorentino.
Siena — Vaiuolo ovino: 2, a Sinalunga.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguita la scabbie degli ovini a Casteldieri, Gagliano e Molina Aterno, Castelsubequo e Pereto.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Tifo petecchiale dei suini: 70, con 56 morti, a Galluccio; 12, letali, a Mignano.
Benevento — Epizoozia nei suini a S. Bartolomeo in Galdo.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Affezione morvofarcinosa: 1, a Giarre (abbattuto).
Trapani — Scabbie degli ovini: qualche caso a Monte S. Giuliano.

Roma, addì 6 giugno 1890.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi approssimativi del mese di gennaio 1890,*

MESE DI FEBBRAIO	Ferrovie esercitate da Società private							
	RETE MEDITERRANEA						RETE	
	Rete Principale		Rete secondaria		TOTALE		Rete Principale	
	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
Lungh. assol. al 28 febbraio Ch.	4126	4105	644	599	4770	4704	4047	3989
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	4116	4074	646	575	4762	4649	4018	3989
PRODOTTI								
Viaggiatori. . . . . L.	2,869,569	2,990,370	190,560	92.239	3,060,129	3,082,609	2,054,406	2,217,144
Bagagli . . . . »	148,387	163,222	7,130	1,960	155,517	165,182	102,398	117,860
Merci a grande velocità . . . »	475,112	535,220	18,645	11,100	493,757	546.320	412,921	424,135
Merci a piccola velocità accel. »	300,744	323,164	11,278	7,411	312,022	330,575	313,355	306,737
Merci a piccola velocità . . . »	4,431,628	4,124,957	249,192	95,273	4 680 820	4,220,230	3,579,106	3,467,621
Prodotti fuori traffico. . . . . »	80,328	80,328	2,484	2,484	82,812	82,812	18,627	24,516
TOTALI . . . L.	8,305,768	8,217,261	479,289	210 467	8,785,057	8,427,728	6,480,813	6,558,013
Mesi antecedenti . . . . »	69,262,887	69,508,024	3,804,581	1,853,690	73,067,463	71,361,714	61,071,883	61,409,504
TOTALI dal 1° lugl. al 28 febb. L.	77,568,655	77,725,285	4,283,870	2,064,157	81,852,525	79,789,442	67,552,696	67,967,517
Differenze nel 1890.								
Mese di febbraio. . . . . L.	+ 88,507		+ 268,822		+ 357,329		— 77,200	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L.	— 156,630		+ 2,219,713		+ 2,063,083		— 414,821	
Prodotto chilometrico								
Del mese di febbraio. . . . . L.	2,013	2,001	744	351	1,841	1,791	1,601	1,644
Dal 1° luglio al 28 febbraio. »	18,845	19,078	6,631	3 589	17,188	17,162	16,812	17,038
Differenze nel 1890.								
Mese di febbraio . . . . L.	+ 12		+ 393		+ 50		— 43	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L.	— 233		+ 3,042		+ 26		— 226	

MESE DI FEBBRAIO,	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048					
	TOTALE					
	Reti Principali		Reti secondarie		Complessivo	
	1890	1889	1890	1889	1890	1889
Lungh. assol. al 28 febbraio Ch.	8788	8709	1873	1790	10661	10499
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	8749	8678	1888	1638	10637	10316
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	5,104,737	5,420,956	391,535	254,030	5,496,272	5,674,986
Bagagli . . . . »	254,865	286,935	8,965	5,352	263,830	292,287
Merci a grande velocità . . . »	901,298	979,180	64,926	39,259	966,224	1,018,439
Merci a piccola velocità accel. »	678,077	987,999	32,542	24,131	710,619	711,930
Merci a piccola velocità . . . »	8,265,104	7,818,069	579,864	306,143	8,844.968	8,124,212
Prodotti fuori traffico . . . . »	101,809	106,040	6,557	3,787	108,366	109,827
TOTALI . . . L.	15,305,890	15,299,179	1,084,389	632,702	16,390,279	15,931,681
Mesi antecedenti . . . . »	134,755,107	135,195,414	8,761,669	5,459,194	143,516,766	140,654,608
TOTALI dal 1° lugl. al 28 febb. L.	150,060,997	150,494,593	9,846,058	6,091,896	159,097,055	156,586,289
Differenze nel 1890.						
Mese di febbraio . . . . L.	+ 6,711		+ 451,687		+ 458,598	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . L.	— 33,596		+ 3,754,162		+ 3,320,766	
Prodotto chilometrico						
Del mese febbraio . . . . . . L.	1,741	1,756	578	353	1,537	1,517
Dal 1° luglio al 28 febbraio . »	17,152	17,342	5,215	3,719	15,033	15,178
Differenze nel 1890.						
Mese di 28 febbraio. . . . . . L.	— 15		+ 225		+ 20	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . L.	— 190		+ 1,496		— 145	

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1889-90 — MESE DI FEBBRAIO 1890

in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889.

in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048

ADRIATICA				RETE SICULA					
Rete secondaria		Totale		Rete Principale		Rete secondaria		Totale	
1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
1130	1134	5177	5123	615	615	99	57	714	672
1152	1006	5170	4995	615	615	89	57	705	672
179,361 1,690 44,795 19,597 316,127 4,018	152,902 3,319 27,687 15,142 204,170 1,297	2,233,767 104,088 457,716 332,952 3,895,233 22,645	2,370,046 121,179 451,822 321,879 3,671,791 25,813	180,762 4,080 13,265 63,978 254,370 2,854	213,442 5,853 19,825 57,898 225,491 1,196	21,614 145 1,486 1,667 15,545 55	8,839 73 472 1,578 6,700 6	202,376 4,225 14,751 65,645 268,915 2,909	222,331 5,926 20,297 59,476 232,191 1,202
565,588 4,628,643	404,517 3,488,612	7,046,401 65,700,526	6,962,530 64,898,116	519,309 4,430,337	523,705 4,277,886	39,512 328,445	17,718 116,892	558,821 4,748,782	541,423 4,394,778
5,194,231	3,893,129	72,746,927	71,860,646	4,939,646	4,801,591	367,957	134,610	5,307,603	4,936,201
+ 161,071		+ 83,871		— 4,396		+ 21,794		+ 17,398	
+ 1,301,102		+ 886,281		+ 138,055		+ 233,347		+ 371,402	
500 4,508	356 3,869	1,361 14,070	1,359 14,386	844 8,031	851 7,807	399 4,038	310 2,361	787 7,528	805 7,345
+ 144		+ 2		— 7		+ 89		— 23	
+ 639		— 316		+ 224		+ 1,727		+ 183	

FERROVIE DELLO STATO esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE				FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
		concesse alla Compagnia Reale		concesse alla società delle Ferrov. Second.					
1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
140	140	411	411	348	231	1509	1444	13069	12725
140	140	411	411	329	145	1491	1379	13008	12391
34,109 695 3,110 4,735 32,719 1,132	34,663 811 3,661 2,596 27,690 1,034	49,273 2,405 4,344 » 45,141 2,895	52,951 2,403 4,908 » 40,031 20,254	15,063 732 340 » 12,001 864	12,646 620 145 » 6,427 1,332	366,028 3,728 21,409 1,793 228,305 14,849	330,435 4,136 19,923 1,413 212,470 12,485	5,960,745 271,390 995,427 717,147 9,163,134 128,106	6,105,681 300,257 1,046,776 715,939 8,410,830 144,932
76,500 704,041	70,155 656,499	104,058 995,915	120,547 989,440	29,000 255,655	21,170 126,150	636,112 6,085,116	580,862 5,535,852	17,235,949 151,557,503	16,724,415 147,962,549
780,541	726,654	1099973	1109987	284,655	147,320	6,721,228	6,116,714	168,793,452	164,686,961
+ 6,345		— 16,489		+ 7,830		+ 55,250		+ 511,534	
+ 53,887		— 10,014		+ 137,335		+ 604,514		+ 4,106,488	
546 5,575	501 5,190	253 2,676	293 2,700	83 865	93 1,016	422 4,507	402 4,435	1,319 12,976	1,311 13,290
+ 45		— 40		— 10		+ 20		— 5	
+ 385		— 24		— 151		+ 72		+ 314	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

RIPARTIZIONE DELLA RETE	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI			MERCI A GRANDE VE[LOCITÀ]	
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale — Linee di proprietà dello Stato e della Società Ferrovie Meridionali.	(1) 3782	2,694,895	26,045,657	28,740,552	140,444	1,216,385	1,356,829	436,422	4,151,502
Rete principale — Linee di proprietà promiscua e privata .	(2) 344	174,674	1,819,937	1,944,611	7,943	79,304	87,247	38,690	383,618
TOTALE. . .	4126	2,869,569	27,865,594	30,735,163	148,387	1,295,689	1,444,076	475,112	4,535,120
Rete secondaria	(3) 644	190,560	1,653,599	1,844,159	7,130	67,634	74,764	18,645	174,138
TOTALE GENERALE. . .	4770	3,060,129	29,519,193	32,579,322	155,517	1,363,323	1,518,840	493,757	4,709,258

(1) Comprende le linee

Torino-Genova . . . . Km. 170
San Pier d'Arena-S. Benigno . . . » 4
Torino-Milano . . . . » 150
Torino-Susa . . . . » 53
Bussoleno-Confine Francese . . . » 49
Alessandria-Arona . . . . » 103
Valenza-Vercelli . . . . » 42
Savona-Acqui-Bra . . . . » 145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese) » 331
Mondovì-Carrù . . . . » 14
Trofarello-Chieri . . . . » 9
Rho-Sesto Calende . . . . . . » 44
Milano-Chiasso (*a*) . . . . . . » 26
Milano-Pavia (*a*) . . . . » 33
Gallarate-Varese . . . . » 19
Sesto Calende-Arona . . . . . . » 9
Cava d'Alzo-Novara . . . . . . » 36
Firenze-Empoli-Pisa . . . . . . » 79
Pisa-Livorno (*a*) . . . . » 10
Empoli-Chiusi e biforcazione per Siena » 155

Da riportarsi Km. 1481

Riporto Km. 1481

Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno . . » 349
Cecina-Saline . . . . » 30
Asciano-Montepescali . . . . . » 84
Roma-Napoli . . . . » 260
Ciampino-Frascati . . . . . . » 7
Cancello-Avellino . . . . . . » 74
Eboli-Metaponto . . . . » 193
Taranto-Reggio Calabria . . . . » 476
Bufaloria-Cosenza . . . . . » 69
Oleggio-Pino . . . . . . » 66
Codola-Nocera . . . . . . » 5
Catanzaro-Marina-Catanzaro-Sala . . » 9
Napoli-Eboli . . . . » 80
Torre Annunziata-Castellammare . . » 6
Battipaglia-Agropoli . . . . . » 30
Bra-Carmagnola . . . . . . » 21
Voghera Pavia . . . . » 26
Novara-Romagnano . . . . » 30
Avenza-Carrara . . . . » 5
Vercelli-Stradella . . . . » 99

Da riportarsi Km. 3400

Riporto Km. 3400

Torino-Cuneo . . . . Km. 88
Savigliano-Saluzzo . . . . . . » 16
Reggio Calabria-Scilla . . . . » 23
Napoli Centrale - Scalo marittimo (*a*) (Porta di Massa) . . . . . » 2
Cavallermaggiore-Alessandria . . . » 97
Castagnole-Asti-Mortara . . . . . » 94
Sicignano Sala Consilina . . . . » 41
Agropoli Castelnuovo Vallo . . . » 21

TOTALE . . Km. 3782

(2) Comprende le linee

Novi-Alessandria-Piacenza . . . . » 116
Milano-Vigevano . . . . » 39
Torino-Torrepellice . . . . . . » 54
Acqui-Alessandria . . . . » 34
Mortara-Vigevano . . . . » 13
Chivasso-Ivrea . . . . » 33
Torreberetti-Pavia . . . . . . » 44
Pontegalera-Fiumicino . . . . . » 11

TOTALE . . Km. 344

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico i tronchi comuni con la Rete Adriatico Milano-Chiasso, Milano-Rogoredo (compreso nella linea

LORDI (dedotte le tasse erariali).

...LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Totale al 28 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 28 febb.
4,587,924	279,735	2,051,060	2,330,795	4,010,474	29,672,352	33,682,826	77,267	421,118	498,385	7,639,237	63,558,074	71,197,311
422,308	21,009	283,025	304,034	421,154	3,123,786	3,544,940	3,061	15,143	18,204	666,531	5,704,813	6,371,344
5,010,232	300,744	2,334,085	2,634,829	4,431,628	32,796,138	37,227,766	80,328	436,261	516,589	8,305,768	69,262,887	77,568,655
122,783	11,278	89,833	101,111	249,192	1,811,431	2,060,623	2,484	7,946	10,430	479,289	3,804,581	4,283,870
5,203,015	312,022	2,423,918	2,735,940	4,680,820	34,607,569	39,288,389	82,812	444,207	527,019	8,785,057	73,067,468	81,852,525

(3) Comprende le linee

Reggio-Castrocucco.
Scilla-Gioja Tauro . . . . Km. 26

Sicignano-Castrocucco:
Sala-Consilina-Casalbuono . . » 24

Battipaglia-Castrocucco:
Castelnuovo-Vallo Pisciotta. . » 17

Gallarate-Laveno . . . . » 32

Stazione Frascati-Città . . . . . » 4

Torre Annunziata-Cancello . . . » 31

Castellammare-Gragnano . . . . » 5

Da riportarsi Km. 139

Riporto Km. 139

Airasca-Saluzzo. . . . . » 35

Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15

Gozzano-Domodossola . . . . . . » 54

Roccasecca-Avezzano:
Roccasecca-Arce. . . . . . . » 10

Romagnano-Varallo . . . . » 25

Bricherasio Barge . . . . » 12

Ivrea-Aosta. . . . . » 67

Da riportarsi Km. 357

Riporto Km. 357

Taranto-Brindisi . . . . » [illegible]

Cajanello-Isernia
Caianello-Roccaravindola. . . » 27

Avellino-Benevento:
Avellino-Prato-Pratola . . . . » 9

Chivasso-Casale . . . . » 45

Cuneo-Ventimiglia:
Cuneo-Robilante. . . . . . . » 17
Robilante-Vernate . . . . . . » 6

Cuneo-Mondovì . . . . » 27

Parma-Spezia:
Spezia-Pontremoli . . . . . . » 41

Succursale dei Giovi . . . . . . » [illegible]

Ceva-Ormea:
Ceva-Priola . . . . » 20

TOTALE . . . Km. 641

Milano-Piacenza), Pisa-Livorno e Napoli Centrale-Scalo marittimo sono computat' per una sola metà della loro rispettiva lunghezza

LINEE DI PROPRIETÀ PROMISCUA E PRIVATA

MESE DI FEBBRAIO	NOVI ALESSANDRIA PIACENZA		MILANO-VIGEVANO		TORINO-PINEROLO TORREPELLICE		ACQUI-ALESSANDRIA	
—	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
Lung. assol. al 28 febbraio . . . Ch.	116	116	39	39	54	54	34	34
Lung. media di esercizio dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	116	116	39	39	54	54	34	34
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	80,520	109,226	29,001	34,220	25,201	28,824	13,601	14,595
Bagagli e Cani . . . . »	5,922	5,122	742	1,342	362	362	295	295
Merci a grande velocità . . . . . . »	24,938	25,881	4,513	5,502	2,117	2,401	3,175	3,686
Merci a piccola velocità accelerata »	12,449	11,187	3,205	3,193	2,859	2,735	702	698
Merci a piccola velocità. . . . . . »	308,365	269,277	40,410	36,735	19,681	21,396	24,650	18,000
Prodotti fuori traffico . . . . »	862	862	666	666	316	316	719	719
TOTALE . . . L.	433,056	421,555	78,537	81,658	50,536	56,034	43,142	37,993
Mesi antecedenti . . . . »	3,542,516	3,393,683	657,758	684,981	533,956	521,364	399,295	382,701
TOTALI dal 1° luglio al 28 febbraio L.	3,975,572	3,815,238	736,295	766,639	584,492	577,398	442,437	420,694
Differenze nel 1889.								
Mese di febbraio . . . . L.	+ 11,501		— 3,121		— 5,498		+ 5,149	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . L.	+ 160,334		— 30,344		+ 7,094		+ 21,743	
Prodotto chilometrico								
Del mese di febbraio. . . . . L.	3,724	3,634	2,013	2,093	935	1,037	1,268	1,117
Dal 1° luglio al 28 febbraio. . . . »	34,272	32,889	18,879	19,657	10,823	10,692	13,012	12,375
Differenze nel 1889.								
Mese di febbraio . . . . L.	+ 90		— 80		— 102		+ 151	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . »	+ 1,383		— 778		+ 131		+ 639	

COMPRESE NELLA RETE MEDITERRANEA.

MORTARA-VIGEVANO		CHIVASSO-IVREA		TORREBERRETTI-PAVIA		PONTEGALERA-FIUMICINO		TOTALE	
1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
13	13	33	33	44	44	11	11	344	344
13	13	33	33	44	44	11	11	344	344
8,060	9,132	11,591	11,678	5,800	6,499	900	633	174,674	214,807
271	470	221	221	111	111	19	19	7,943	7,942
1,739	1,986	1,258	1,316	903	997	47	88	38,690	41,887
857	825	593	534	344	367	»	6	21,009	19,545
9,821	9,704	11,730	11,101	5,411	4,329	1,086	1,450	421,154	371,992
99	99	144	144	241	241	14	14	3,061	3,061
20,817	22,216	25,537	25,024	12,810	12,544	2,066	2,210	666,531	659,234
181,017	199,766	251,821	240,380	125,485	126,611	12,965	13,287	5,704,813	5,562,773
201,864	221,982	277,358	265,404	138,295	139,155	15,031	15,497	6,371,344	6,222,007
— 1,369		+ 513		+ 266		— 144		+ 7,297	
— 20,118		+ 11,954		— 860		— 466		+ 149,337	
1,603	1,708	773	758	291	285	187	200	1,937	1,916
15,528	17,075	8,404	8,042	3,143	3,162	1,366	1,408	18,521	18,087
— 105		+ 15		+ 6		— 13		+ 21	
— 1,547		+ 362		— 19		— 42		+ 434	

RETE ADRIATICA — Prodotti

Ripartizione della rete	Chilometri in esercizio	Viaggiatori: Prodotti approssimativi del mese	Viaggiatori: Mesi precedenti in cifre rettificate	Viaggiatori: Totale al 31 febbraio	Bagagli e cani: Prodotti approssimativi del mese	Bagagli e cani: Mesi precedenti in cifre rettificate	Bagagli e cani: Totale al 31 febbraio	Merci a grande ve[locità]: Prodotti approssimativi del mese	Merci a grande ve[locità]: Mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale — Linee di proprietà dello Stato e della Società Ferrovie Meridionali . . .	(1) 3878	2,007,423	21,706,116	23,713,539	101,070	984,435	1,085,505	399,502	3,856,055
Rete principale — Linee di proprietà promiscua e privata	(2) 169	46,983	641,548	688,531	1,328	18,275	19,603	13,419	140,420
Totale	4047	2,054,406	22,347,664	24,402,070	102,398	1,002,710	1,105,108	412,921	3,996,475
Rete secondaria	(3) 1130	179,361	1,894,075	2,073,436	1,690	41,116	42,706	44,795	270,870
Totale generale . . .	5177	2,233,767	24,241,739	26,475,506	104,088	1,043,726	1,147,814	457,716	4,267,345

RETE SICULA — Prodotti

Ripartizione della rete	Chilometri in esercizio	Viaggiatori: Prodotti approssimativi del mese	Viaggiatori: Mesi precedenti in cifre rettificate	Viaggiatori: Totale al 31 febbraio	Bagagli e cani: Prodotti approssimativi del mese	Bagagli e cani: Mesi precedenti in cifre rettificate	Bagagli e cani: Totale al 31 febbraio	Merci a grande ve[locità]: Prodotti approssimativi del mese	Merci a grande ve[locità]: mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale	(4) 615	180,762	1,873 169	2,053,931	4,080	38,571	42,651	13,625	214,207
Rete secondaria	(5) 99	21,614	234,665	256,279	145	1,595	1,740	1,486	12,966
Totale	714	202,376	2,107,834	2,310,210	4,225	40,166	44,391	14,751	227,173

(1) Comprende le linee

Milano-Piacenza *(a)*	Km. 66
Piacenza-Bologna	» 147
Bologna-Pistoia.	» 99
Firenze-Pistoia-Pisa	» 101
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia .	» 288
Bologna-Padova	» 123
Mestre-Cormons	» 145
Udine-Pontebba.	» 69
Treviglio-Cremona	» 65
Treviglio-Rovato	» 33
Bergamo-Lecco.	» 33
Milano-Chiasso *(a)*.	» 26
Verona-Peri-Confine Austriaco. . .	» 44
Verona-Mantova (Sant'Antonio) . .	» 36
Dossobuono-Legnago.	» 44
Legnago-Rovigo-Adria	» 71
Pisa-Livorno *(a)*	» 10
Da riportarsi	Km. 1400

Riporto	Km. 1400
Roma-Orte	Km. 83
Orte-Chiusi-Terontola-Firenze . . .	» 233
Orte-Foligno	» 84
Foligno-Falconara.	» 120
Foligno-Terontola	» 83
Napoli Centr. - scalo marit. (Porta di Massa) *(a)*	» 2
Bologna-Otranto	» 847
Castelbolognese-Ravenna	» 42
Castellamare Adº-Rieti-Terni . . .	» 230
Foggia-Napoli	» 198
Cervaro-Candela	» 30
Bari-Taranto	» 115
Termoli-Benevento	» 172
Pavia-Cremona-Brescia	» 124
Ferrara-Argenta	» 34
Parma-Fornovo *(b)*	» 23
Roma-Cineto Romano	» 58
Totale . .	Km. 3878

(2) Comprende le linee

Cremona-Mantova	Km. 63
Mantova-Modena	» 65
Palazzolo-Paratico	» 10
Monza-Calolzio	» 31
Totale . . .	Km. 169

(a) Per la valutazione del prodotto chilometrico, i tronchi comuni con la Rete Mediterranea Milano-Rogoreto (compreso nella linea Milano-Pavia)

(b) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4º del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione con la rete di cui devono far parte, così il tronco.

LORDI (dedotte le tasse erariali).

LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
TOTALE al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	al 28 febbraio
4,255,557	308,641	4,330,342	4,638,983	3,441,570	28,051,105	31,492,675	18,040	264,157	282,197	6,276,246	59,192,210	65,468,456
153,839	4,714	123,679	128,393	137,536	951,475	1,089,011	587	4,276	4,863	204,567	1,879,673	2,084,240
4,409,396	313,355	4,454,021	4,767,376	3,579,106	29,002,580	32,581,686	18,627	268,433	287,060	6,480,813	61,071,883	67,552,69[illegible]
315,665	19,597	188,277	207,874	316,127	2,212,886	2,529,013	4,018	21,519	25,537	565,588	4,628,643	5,194,231
4,725,061	332,952	4,642,298	4,975,250	3,895,233	31,215,466	35,110,699	22,645	289,952	312,597	7,046,401	65,700,526	2,746,927

LORDI (dedotte le tasse erariali).

LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
TOTALE al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	al 28 febbraio
227,472	63,978	119,573	183,551	254,370	2,159,308	2,413,678	2,854	15,509	18,363	519,309	4,420,337	4,939,646
14,452	1,667	7,627	9,294	14,545	71,318	85,863	55	274	329	39,512	328,445	367,957
241,924	65,645	127,200	192,815	268,915	2,230,626	2,499,541	2,909	15,783	18,692	558,821	4,748,782	5,307,603

(3) **Comprende le linee**

Roma-Sulmona . . . . Km. 116
Faenza-Firenze:
Faenza-Marradi . . . . . » 35
Belluno-Feltre Treviso . . . . . » 86
Adria-Chioggia . . . . » 31
Macerata-Albacina . . . . . . » 60
Teramo-Giulianova . . . . . . » 26

Ferrara-Ravenna-Rimini e diramazione
Lavezzola-Lugo . . . . . » 113
Candela-Ponte-S.Venere-Melfi-Rionero-Potenza:
Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11
Zollino-Gallipoli . . . . » 35

Da riportarsi Km. 513

Parma-Brescia-Iseo: *Riporto* Km. 513
Parma-Piadena . . . . . } » 64
Brescia-Iseo . . . . . . }
Macerata-Civitanova . . . . . . » 28
Legnago-Monselice . . . . . . » 40
Sondrio-Chiavenna . . . . . . » 68
Mestre-S. Donà-Portogruaro . . . » 60
San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . . . » 36
Mantova-Legnago . . . . . . » 38
Viterbo-Attigliano . . . . » 40
Foggia-Lucera . . . . » 20
Bol.-Ver.: Bol.-Crevalcore-S. Felice » 44
Treviso-Motta . . . . . . » 34
Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona:
Portogruaro-Casarsa . . . . » 21
Lecco-Como . . . . » 37
Ponte S. Pietro Seregno . . . . » 32
Parma-Spezia: Fornovo Berceto . » 22

TOTALE . . . Km 1188

(4) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Catania-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 175
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina. . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 50

TOTALE . . . Km. 615

(5) **Comprende le linee**]

Siracusa-Licata:
Siracusa-Noto. . . . . . Km. 33
Messina-Patti-Cerda:
Cerda-Lascari-Cefalù . . . . » 24
Messina-S. Filippo. . . . . » 28
Valsavoja-Caltagirone: Valsavoja-Scordia 14

TOTALE . . . Km. 99

Milano-Chiasso, Pisa-Livorno e Napoli Centrale scalo marittimo, sono computati per una sola metà della loro rispettiva lunghezza.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Societ[illegible]
Parma-Fornovo verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

LINEE DI PROPRIETÀ PROMISCUA E PRI

Mese di Febbraio		CREMONA-MANTOVA 1890	CREMONA-MANTOVA 1889
Lunghezza assoluta al 28 Febbraio .	Ch.	63	63
Lunghezza media di esercizio dal 1° Luglio al 28 Febbraio .	»	63	63
Prodotti.			
Viaggiatori	L.	12,158	15,774
Bagagli e cani	»	522	705
Merci a grande velocità .	»	7,798	7,183
Merci a piccola velocità accelerata.	»	1,256	2,583
Merci a piccola velocità .	»	73,137	51,094
Prodotti fuori traffico	»	38	22
Totali	L.	94,909	77,361
Mesi antecedenti	»	782,124	845,062
Totali dal 1° Luglio al 28 Febbraio .	L.	877,033	922,423
Differenze nel 1890.			
Mese di Febbraio .	L.	+ 17,548	
Dal 1° Luglio al 28 Febbraio	L.	— 45,390	
PRODOTTO CHILOMETRICO			
Del mese di Febbraio .	L	1,506	1,227
Dal 1° Luglio al 28 Febbraio. . . .	»	13,921	14,641
Differenze nel 1890.			
Mese di Febbraio .	L	+ 279	
Dal 1° Luglio al 28 Febbraio	»	— 720	

VATA COMPRESE NELLA RETE ADRIATICA.

MANTOVA-MODENA		PALAZZOLO-PARATICO		MONZA-CALOLZIO		TOTALE	
1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
65	65	10	10	31	31	169	169
65	65	10	10	31	31	169	169
24,610	23,437	750	729	9,465	15,258	46,983	55,198
718	999	7	12	81	167	1,328	1,883
2,940	4,025	134	119	2,547	1,818	13,419	13,145
2,340	4,013	43	16	1,075	1,575	4,714	8,187
37,345	32,970	3,433	4,075	23,621	12,376	137,536	100,515
238	49	60	1	251	43	587	115
68,191	65,493	4,427	4,952	87,040	31,237	204,567	179,043
638,761	661,550	47,367	49,609	411,421	367,373	1,879,673	1,923,594
706,952	727,043	51,794	54,561	448,461	398,610	2,084,240	2,102,637
+ 2,698		— 525		+ 5,803		+ 25,524	
— 20,091		— 2,767		+ 49,851		— 18,397	
1,049	1,007	443	495	1,194	1,007	1,210	1,059
10,876	11,185	5,179	5,456	14,466	12,858	12,332	12,441
+ 42		— 52		+ 187		+ 151	
— 309		— 277		+ 1,608		— 109	

PRODOTTI LORDI

MESE DI FEBBRAIO	Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche					
	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
—	1890	1889	1890	1889	1890	1889
Lungh. assoluta al 28 febb. Ch.	32	32	108	103	140	140
Lung. media di eser.° dal 1 luglio al 28 febbraio . . . . »	32	32	108	108	140	140
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	7,949	8,357	26,160	26,306	34,109	34,633
Bagagli . . . . »	119	158	576	653	695	811
Merci a grande velocità. . . . »	810	758	2,300	2,603	3,110	3,361
Merci a piccola vel. accel. . »	116	163	4,619	2,433	4,735	2,596
Merci a piccola velocità . . . »	17,085	12,972	15,634	14,718	32,719	27,690
Prodotti fuori traffico. . . . . »	421	479	711	555	1,132	1,034
TOTALI . . . . L.	26,500	22,887	50,000	47,268	76,500	70,155
Mesi antecedenti. . . . . »	210,552	206,594	493,489	449,905	704,041	656,499
TOTALI dal 1° lugl. al 28 febb. L.	237,052	229,481	543,489	497,103	780,541	726,654
Differenze nel 1890.						
Mese di febbraio . . . . L.	+ 3,613		+ 2,732		+ 6,345	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . L.	+ 7,571		+ 46,316		+ 53,887	
Prodotto chilometrico						
Del mese di febbraio . . . . . L.	828	715	462	437	546	501
Dal 1° luglio al 28 febbraio . »	7,407	7,171	5,032	4,603	5,575	5,190
Differenze nel 1890.						
Mese di febbraio . . . . L.	+ 113		+ 25		+ 45	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . L.	+ 236		+ 429		+ 385	

MESE DI FEBBRAIO	Ferrovie					
	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
—	1890	1889	1890	1889	1890	1889
Lungh. assoluta al 28 febb Ch.	188	188	68	68	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 28 febbraio . . »	188	188	68	68	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	52,756	52,613	12,276	13,282	16,694	15,367
Bagagli . . . . »	1,049	1,145	66	133	524	577
Merci a grande velocità . . . »	5,671	4,325	445	1,029	1,984	2,352
Merci a piccola vel. accel. . »	»	»	»	»	»	»
Merci a piccola velocità. . . »	41,603	45,789	8,200	10,181	25,868	21,674
Prodotti fuori traffico. . . . . »	2,653	2,373	221	182	1,743	1,146
TOTALI . . . L.	103,732	106,245	21,208	24,807	46,813	41,116
Mesi antecedenti. . . . . »	924,580	817,459	194,041	240,854	436,830	416,366
TOTALI dal 1° lugl. al 28 febb. L.	1,028,312	923,704	215,249	265,661	483,643	457,482
Differenze nel 1890.						
Mese di febbraio . . . . L.	— 2,513		— 3,599		+ 5,697	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . L.	+ 104,608		— 50,412		+ 26,161	
Prodotto chilometrico						
Del mese di febbraio . . . . . L.	551	565	311	364	1,560	1,370
Dal 1° luglio al 28 febbraio. . »	5,469	4,913	3,165	3,906	16,121	15,249
Differenze nel 1890.						
Mese di febbraio . . . . L.	— 14		— 53		+ 190	
Dal 1° luglio al 28 febbraio. . L	+ 556		— 741		+ 872	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO-CASTELLAMONTE		MILANO-SARONNO-ERBA SARONNO-VARESE-LARENO		CONEGLIANO-VITTORIO	
1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
32	32	12	12	31	31	137	137	14	14
32	32	12	12	31	31	137	137	14	14
19,324	19,481	7,251	7,032	10,098	9,175	88,247	77,697	2,315	2,439
53	65	3	6	94	121	527	545	48	69
838	911	46	38	582	525	3,512	4,049	201	156
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
7,949	8,785	418	327	9,813	10,751	32,103	26,794	2,469	1,524
2,790	2,688	137	102	1,758	1,770	542	604	467	63
30,955	31,930	7,855	7,505	22,345	22,342	124,961	109,689	5,500	4,251
328,045	322,617	92,937	93,272	206,156	195,857	1,367,976	1,339,526	54,610	57,897
358,999	354,547	100,792	100,777	228,501	218,199	1,492,937	1,449,215	60,110	62,148
— 976		+ 350		+ 3		+ 15,272		+ 1,249	
+ 4,452		+ 15		+ 10,302		+ 43,722		— 2,038	
967	997	654	625	720	720	912	800	392	303
11,218	11,079	8,399	8,398	7,371	7,038	10,897	10,578	4,293	4,439
— 30		+ 29		»		+ 112		+ 89	
+ 139		+ 1		+ 333		+ 319		— 146	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO E ROMA-NEMI		OFANTINO MARGHERITA DI SAVOIA		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
64	64	44	44	51	38	6	6	29	29
64	64	44	44	46	38	6	6	29	29
6,407	8,104	6,070	5,924	10,536	6,785	90	175	5,720	5,893
48	68	114	97	52	95	1	1	40	41
204	223	390	490	866	641	16	23	764	342
»	»	252	267	23	38	»	»	»	»
2,349	2,505	7,525	1,881	7,316	6,543	836	1,517	12,982	12,170
133	65	149	98	207	520	»	»	»	»
9,141	10,965	14,500	8,757	19,000	14,622	943	1,716	19,506	18,446
89,525	101,341	105,944	103,065	205,389	194,565	8,726	12,453	181,691	151,351
98,666	112,306	120,444	111,822	224,389	224,389	9,669	14,169	201,197	169,797
— 1,764		+ 5,743		+ 4,378		— 773		+ 1,060	
— 13,640		+ 8,622		+ 15,202		— 4,500		+ 31,400	
142	171	329	199	372	384	157	286	672	636
1,541	1,754	2,737	2,541	4,877	5,501	1,611	2,361	6,937	5,855
— 29		+ 130		— 12		— 129		+ 36	
— 213		+ 196		— 627		— 750		+ 1,082	

MESE DI FEBBRAIO	PRODOTTI LORDI									
	Ferrovie									
	SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVI		MENAGGIO-PORLEZZA PONTETRESA-LUINO		NAPOLI-BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO	
—	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
Lungh. assol. al 28 febb Ch.	3	3	24	24	26	26	37	37	24	24
Lungh. media di esercizio dal 1° luglio al 28 febb. »	3	3	24	24	26	26	37	37	24	24
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	1,159	969	2,138	2,110	4,827	.,671	25,412	23,809	2,301	2,040
Bagagli e cani . . . . . . »	1	»	21	24	13	9	78	132	15	19
Merci a grande velocità . »	2	»	119	107	»	»	836	740	264	253
Merci a picc. vel. accel. . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Merci a piccola velocità .	»	»	188	413	2,367	1,763	7,771	6,383	9,394	6,379
Prodotti fuori traffico . . »	»	»	91	99	»	»	116	392	526	727
Totali. . . . L.	1,162	969	2,587	2,783	4,207	3,443	34,213	31,456	12,500	9,418
Mesi antecedenti . . . . . »	28,600	33,531	27,801	29,293	47,001	48,256	317,883	289,398	87,100	80,293
Tot. dal 1° lugl. al 28 febb. L.	29,762	34,500	30,388	32,076	51,208	51,699	352,096	320,854	99,600	89,711
Differenze nel 1890 Mese di febbraio . . . . L.	+ 193		— 196		+ 764		+ 2,757		+ 3,082	
Dal 1° luglio al 28 febb. L.	— 4,738		— 1,68[illegible]		— 491		+ 31,242		+ 9,889	
Prodotto chilometrico										
Del mese di febbraio. . . L.	387	323	107	115	161	132	924	850	520	392
Dal 1° luglio al 28 febb. »	9,920	11,500	1,266	1,336	1,969	1,988	9,516	8,671	4,150	3,737
Differenze nel 1890. Mese di febbraio . . . . . L.	+ 64		— 8		+ 29		+ 74		+ 128	
Dal 1° luglio al 28 febb L.	— 1,580		— 70		— 19		+ 845		+ 413	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti approssimativi presentati dalle Amministrazioni ferroviarie.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti con le nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Tratti comuni a due linee compresi nelle seguenti reti e linee.

Rete Mediterranea	Km. 106
Rete Adriatica	» 62
Rete Sicula	» 9
Ferrovie Venete	» 3
Ferrovia Conegliano-Vittorio	» 3
Totale	Km. 183

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio

(dedotte le tasse erariali)

diverse

COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO FOSSATO		UDINE-CIVIDALE PORTOGRUARO		CAMPO SAMPIERO MONTEBELLUNA		BOLOGNA-PORTOMAGGIORE-MASSA LOMBARDA		BASALUZZO FRUGAROLO		NOVARA SEREGNO		PALERMO CORLEONE	
1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
8	8	134	134	75	75	28	28	72	72	9	9	56	56	68	68
8	8	134	134	75	45	28	28	72	72	9	9	56	56	68	68
946	939	7,605	8,856	10,876	10,426	4,362	3,800	11,821	9,772	488	504	11,356	10,102	9,000	13,400
19	19	254	265	108	170	56	40	63	65	»	»	78	71	154	200
133	110	782	899	567	435	449	149	599	402	28	36	647	440	331	400
»	»	»	»	338	176	179	209	273	304	»	»	»	»	»	»
2,430	2,788	10,060	15,919	3,520	1,386	953	1,612	3,831	3,801	142	128	12,735	8,271	5,755	4,800
159	180	161	655	591	106	501	22	413	145	»	»	442	210	100	100
3,687	4,042	19,162	26,594	16,000	12,699	6,500	5,832	17,000	14,489	658	668	25,258	19,094	15,340	18,900
31,810	33,832	215,861	215,902	148,192	73,831	58,295	37,261	173,896	144,063	6,792	6,955	207721	166633	146357	133,500
35,497	37,874	235,023	242,496	164,192	86,530	64,795	43,095	190,896	158,552	7,450	7,623	232979	185727	161697	152,400
— 355		— 7,432		+ 3,301		+ 668		+ 2,511		— 10		+ 6,164		— 3,560	
— 2,377		— 7,473		+ 77,662		+ 21,700		+ 32,344		— 173		+ 47,252		+ 9,297	
460	505	143	198	213	169	232	208	236	201	73	74	451	340	225	277
4,437	4,734	1,753	1,809	2,189	1,154	2,314	1,539	2,651	2,202	827	853	4,160	3,316	2,377	2,241
— 45		— 55		+ 44		+ 24		+ 35		— 1		+ 111		— 52	
— 297		— 56		+ 1,036		+ 775		+ 449		— 26		+ 841		+ 136	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio 1889 al 28 febbraio 1890.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE cui fanno parte	INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Rete Adriatica	Ponte S. Pietro-Usmate	Luglio	1	18
	Crevalcore - S. Felice sul Panaro	Ottobre	20	14
Napoli-Pozzuoli-Cuma	Napoli-Terme	Luglio	1	9
	Terme-Pozzuoli	Dicembre	15	3
	Pozzuoli-Fusaro	Febbraio	16	6
Verona-Caprino	Verona-Caprino	Agosto	4	34
Rete Mediterranea	Robilante-Vernate	Settembre	1	6
	Ceva-Priola	Id.	15	20
Roma-Nemi	Ciampino-Albano	Ottobre	3	13
Secondarie della Sardegna	Meana-Sorgono	Novembre	3	36
Rete Sicula	Valsavoja-Scordia	Id.	20	14
		Totale		177

MESE DI FEBB. —	PRODOTTI LORDI (dedotte le tasse erariali). Ferrovie diverse															
	MONTEPONI PORTO VESME		GOZZANO-ALZO		FERRARA SUZZARA		MODENA VIGNOLA		AREZZO STIA		NAPOLI Pozzuoli-Cuma		VERONA CAPRINO		**TOTALE** delle ferrovie diverse	
	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889	1890	1889
Lunghezza assoluta al 28 febbraio . . Ch	27	27	8	8	82	82	26	26	44	44	18	»	34	»	1509	1444
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 28 febb. »	27	27	8	8	82	58	26	23	44	36	10	»	29	»	1491	1379
PRODOTTI																
Viaggiatori . . . L.	390	355	164	163	8,227	8,609	3,379	3,582	5,726	5,331	14,248	»	6,819	»	366,028	330,435
Bagagli . . . . »	16	20	1	1	75	88	1	10	46	40	94	»	16	»	3,728	4,136
Merci a grande velocità »	4	7	»	»	48[illegible]	324	203	130	247	387	14	»	116	»	21,409	19,923
Merci a piccola velocità accelerata . . »	»	»	»	»	543	295	»	»	185	124	»	»	»	»	1,793	1,413
Merci a piccola velocità »	»	»	2,162	3,052	4,74[illegible]	1,714	780	1,025	1,868	2,595	»	»	169	»	228,305	212,470
Prodotti fuori traffico. »	»	»	»	»	197	95	6	7	428	130	17	»	1	»	14,849	12,435
Totale L.	410	382	2,327	3,216	14,280	11,125	4,369	4,754	8,500	8,607	14,373	»	7,121	»	636,112	580,862
Mesi antecedenti »	3,746	3,240	25,066	26,602	128899	54,956	47,837	39,686	96,621	71,955	83,215	»	5,980	»	6,085,116	5,535,852
Totali dal 1° lugl al 28 feb.	4,156	3,622	27,393	29,818	143179	66,081	52,206	44,480	105121	80,562	97,588	»	13,101	»	6,721,228	6,116,714
Differenze nel 1890																
Mese di febbraio . L.	+ 28		— 889		+ 3,155		— 385		— 107		+ 14,373		+ 7,121		+ 55,250	
Dal 1° luglio al 28 febb. L.	+ 534		— 2 425		+ 77,098		+ 7,726		+ 24,559		+ 97,588		+ 13,101		+ 604,514	
Prodotto chilometrico																
Del mese di febbraio L.	15	14	290	402	174	135	168	182	193	195	958	»	209	»	422	402
Dal 1° luglio al 28 feb. »	153	134	3,424	3,727	1,746	1,139	2,008	1,933	2,383	2,237	9,758	»	451	»	4,507	4,435
Differenze nel 1890																
Mese di febbraio. . L.	+ 1		— 112		+ 39		— 14		+ 2		»		»		+ 20	
Dal 1° luglio al 28 feb. L	+ 19		— 303		+ 607		+ 75		— 151		»		»		+ 72	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 289955 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 107015 della soppressa Direzione di Napoli) per lire *150*, al nome di Schininà Giuseppe di Mario, erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli, con annotazione di usufrutto a favore di *Retto Carlo fu Francesco*, ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schininà Giuseppe di Mario, erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore, sotto l'Amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli, con annotazione di usufrutto a favore di *Jetro Carlo-Antonio* di genitori ignoti, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla primo pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 17 maggio 1890.

Il Direttore Generale : Novelli.

Rettifica d' intestazione (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 871812, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 350, al nome di Marinetti Ignazio, Luigi, *Alberiga fu Michele*, quest'ultima moglie di Faletti Felice e Morando Teresa fu Giuseppe vedova di Morando Carlo coeredi indivisi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marinetti Ignazio, Luigi, *Rosa-Francesca-Camilla-Alberiga fu Vincenzo*, quest' ultima moglie ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 614541 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per Lire 3000 annue, al nome di Bidone Teresa, *Giuseppe*, Emanuele, Giorgio e Luigia di Giovanni, minori, e prole nascitura dalla loro madre Cai sotti Edvige, sotto la patria potestà, domiciliati in Voghera (Pavia), con vincolo di usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bidone Teresa, *Emanuele-Giuseppe*, Emanuele, Giorgio e Luigia di Giovanni, minori, e prole na scitura (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 805269 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 710, al nome di Bohn Clotilde di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Ginevra, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bohn Maria-Caterina (detta Clotilde) di Giovanni o Giovanni Giacomo, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

Il Direttore Generale: Nov li.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 77397 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 175, al nome di Pagano Michele, Antonio e Teresa fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della madre De Martino Carolina, domiciliata in Salerno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pagano Michele, *Mariantonia* e Teresa fu Vincenzo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 849232 d'iscrizione sui registri dalla Direzione generale per lire 20, al nome di Carloy Eugenio fu Serafino, minore, sotto la tutela di Demarchi Francesca fu Giovanni domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carloy *Loycar* Eugenio fu Serafino, minore, sotto la tutela di De Marchi Francesca fu Giovanni domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa, *ora maggiorenne.*

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890,

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

N. 712.

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Venezia

NOTIFICA:

che a senso dell'art. 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 11 novembre 1888, n. 5887, serie 3ª.

E' aperto il concorso a n. 13 posti gratuiti e 7 semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale Marco Foscarini e ai posti semigratuiti di risulta.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato:

di appartenere a famiglia di scarsa fortuna;

di godere i diritti della cittadinanza italiana;

e di non altrepassare il 12° anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vincerranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei 12 stipendii universitarii, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 e i RR. decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studii tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il 25 del corrente mese di giugno.

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione;

A) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

B) del domicilio legale della famiglia;

C) dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita debitatamente legalizzata.

3. Un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal Direttore.

4. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino e sofferto vajuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni ed atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i nn. 3 e 5.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Sarà pubblicato l'elenco nominale di giovani ammessi al concorso.

Il giorno 23 del prossimo mese di luglio alle ore 8 1₁2 antim. si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città.

Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'Albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produranno la dichiarazione del direttore della Scuola che questo esame non ebbe ancor luogo.

Non saranno pure ammessi se vogliano nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche ecc., giusta il regolamento del Convitto.

Venezia, 1° giugno 1890

Il Regio Provveditore
M. ROSA.

Il R. Provveditore agli studi per la provincia di Chieti

Veduto l'art. 95 del regolamento per i convitti nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888,

NOTIFICA:

E' aperto il concorso, per esame, a 6 posti semigratuiti governativi e a 16 posti provinciali, che saranno vacanti nel convitto nazionale Giambattista Vico coll'anno scolastico 1890-91.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre dell'anno corrente non abbiano oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso convitto o di altro convitto nazionale

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al rettore del convitto nazionale di Chieti:

a) un istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle imposte, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il 14 luglio p. v. al rettore del convitto; posteriormente nessuna domanda potrà essere accolta.

Gli esami, che si terranno in una delle sale del convitto nazionale, avranno principio alle ore 8 antimeridiane del giorno 28 luglio prossimo venturo.

Chieti, 1° giugno 1890.

Il R. provveditore agli studi
MILANESI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

RELAZIONE A S. E. IL MINISTRO, *intorno al concorso per un posto di Ispettore centrale (reggente) nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione,*

Eccellenza,

La Commissione giudicatrice del concorso al posto di Ispettore Centrale per gli edifici scolastici ha l'onore di presentare all'E. V. la relazione particolareggiata richiesta dall'ultimo comma dell'art. 3° del programma.

Avuti in consegna i titoli dei 13 concorrenti, la Commissione fu unanime nel deliberare di tener presente nel considerarli che assegnare il posto a concorso significa:

1° dare all'Amministrazione un funzionario destinato ad esercitare un'autorità grande, dovendo riferire sopra progetti di ogni maniera presentati dalle provincie, dai comuni e da altri enti morali; ed essendo il solo funzionario tecnico a cui l'amministrazione possa deferire in tutto che riguarda le costruzioni scolastiche.

2° mettere a lato dell'Ufficio amministrativo e di fronte al Comitato centrale per l'assegnazione di prestiti ed alla Commissione per i sussidi un consigliere tecnico, il quale aiuti il detto ufficio nell'esame ed approvazione dei pareri emessi dal Comitato e dalla Commissione e quindi anche per questo riguardo destinato ad esercitare una notevole influenza.

3° aprire al candidato una carriera superiore, il cui stipendio può avanzare senza ulteriore concorso da lire 3500 a lire 7000.

Fatto l'esame dei titoli di ciascun concorrente la Commissione non ammetteva al concorso il sig. Petti Achille non avendo egli presentato i progetti domandati dal programma.

Per i rimanenti dodici concorrenti, la Commissione deliberò di dare primieramente un giudizio sui progetti di fabbricati scolastici richiesti dal programma, riservandosi di passare all'esame degli altri titoli quando il risultato dell'esame dei detti progetti avesse esito favorevole.

Sui diversi progetti la Commissione fu unanime nel formulare i seguenti appunti:

Pizzorusso Luigi. — Nella « scuola rurale » si osservano aule sproporzionate e illuminate dai lati minori. Mal disposte le latrine, che sono all'interno. Mancano le latrine negli alloggi dei maestri. Manca una ragionevole comunicazione fra l'alloggio dei maestri e la scuola.

Nella « scuola urbana » si nota una cattiva disposizione delle aule e la distribuzione di esse in due piani, tanto nella sezione maschile che nella femminile; ciò che rende difficile e costosa la vigilanza.

Nel « Convitto » è sconveniente la disposizione generale della pianta con due cortili piuttosto ristretti; l'ingresso è mal concepito e meschino, e male ideata è la disposizione dei servizi.

Si notano poi grossezze eccessive di muri e di volte, dipendenti dall'avere il Candidato immaginato con poca convenienza che le strutture murali fossero in tufo.

La parte architettonica decorativa in complesso non presentà alcun carattere speciale; il lavoro grafico è regolare.

Moriggia Raffaele. — Nella « scuola rurale « sono ben disposte le aule ed i vestiboli; vi ha però esagerazione nelle scale e negli ambienti accessorii; molto grandi sono pure le abitazioni dei maestri.

La « scuola elementare » presenta pure uno sviluppo eccessivo; buona la disposizione nella parte che concerne le aule; atrio grandissimo ed inutile; troppi locali di servizio; divisione della scuola femminile e maschile in due piani contraria ai regolamenti; male concepita la destinazione del secondo piano, anche nell'ipotesi che fa il concorrente di uno straordinario aumento nel numero degli scolari.

Nel « Convitto » la distribuzione della pianta si presenta difettosa nel fabbricato di fronte, che ha una profondità di 26 metri. L'atrio è eccessivo e lo sviluppo dei corridoi non si presta alle esigenze della sorveglianza. Male studiati i refettori ed i bagni, buona l'infermeria. Troppo sviluppo di locali per ufficio ed abitazione.

In complesso abbastanza buono lo sviluppo per camerate.

La parte architettonica decorativa, pure restando semplice, poteva presentare maggior carattere; esecuzione discreta.

Carena Luigi. — I progetti presentati dimostrano che il concorrente ha discreto criterio circa la distribuzione organica dei fabbricati scolastici attenendosi generalmente alle prescrizioni regolamentari in vigore.

Non mancano però parti difettose e per esempio nel progetto di Convitto venne trovata difettosa la disposizione delle camerate e dell'infermerie rispetto all'insieme dei servizi ed alle esigenze della vigilanza.

La parte estetica è di nessuna importanza, ma si vede che il candidato non ebbe intenzione di darle alcun rilievo.

Nella parte grafica il candidato è molto accurato.

Filadoro Carlo — Dall'esame dei tre progetti si rileva nel candidato una notevole deficienza di concetti distributivi: inoltre le disposizioni adottate sono generalmente contrarie ai regolamenti.

Così nelle « scuola rurale » si notano le aule con doppia luce; incomodo accesso alle latrine ed uno sviluppo eccessivo di locali secondarii; nella « scuola urbana » corridoi chiusi di accesso alle aule e un difetto d'orientamento di parte delle scuole che si poteva facilmente evitare; nel « Convitto » aule difettose per le proporzioni e per l'illuminazione; camerate mal distribuite rispetto ai vari servizi; infermeria senza speciale accesso; insufficienza di scale.

Nella parte estetica non diede il candidato decorazione conforme alla varia importanza dei fabbricati; lavoro grafico abbastanza diligente.

Raffaelli Romolo. — La « scuola rurale » del concorrente presenta sviluppo eccessivo nei refettori, nelle palestre delle quali era sufficiente una, nelle abitazioni per i maestri ed in altri accessori.

Nella « scuola urbana » è buona la disposizione delle aule rispetto all'orientazione, ma la disposizione generale rende difficile la sorveglianza.

L'edificio sia nella disposizione della pianta, sia negli alzati non risponde al concetto di giusta economia che deve servirvi di guida nel redigere progetti di tal sorta di fabbricati.

Anche nel « Convitto » il candidato impiega disposizioni artificiose e dispendiose senza che riescano di alcuna speciale comodità, ed inoltre non mantiene la necessaria corrispondenza fra i piani. Si notano poi alcuni importanti difetti di distribuzione in riguardo specialmente al collocamento e forma delle scale; al collocamento dell'infermeria e dei gabinetti di fisica e chimica, questi ultimi essendo situati sotto le sale di ricreazione.

La parte architettonica decorativa è in generale lodevole come composizione ed esecuzione; non si possono però approvare gli alzati della « scuola urbana » di impronta troppo tetra.

Esecuzione diligente e che dimostra una notevole e varia abilità di tratto.

Pincherle Carlo. — Nella « scuola rurale » disposizione semplice e buona, però dissimmetrica senza motivo.

La disposizione della scuola urbana è buona per quanto riguarda le aule, ma gli spogliatoi nella parte destra del fabbricato potevano essere meglio collocati.

È poco oppurtuno il situare al 1° piano le sale pel lavoro manuale, ed eccessiva è l'altezza di questo piano che è di 8 metri.

Nella pianta del « Convitto » il candidato adotta una disposizione sparsa e dissimmetrica, senza però raggiungere tutti i vantaggi che potevano giustificare una tale disposizione.

La forma e le dimensioni delle aule e dei dormitorii è cattiva ed i corridoi sono male illuminati.

E' lodevole il concetto dell'infermeria in padiglione isolato che avrebbe potuto però più opportunamente svilupparsi in unico piano alquanto rialzato.

La parte architettonica decorativa è assai varia nei diversi fabbricati e non sempre corretta, e la parte grafica è alquanto trascurata.

Misuraca Giacomo. — Il concorrente nello svolgimento dei progetti ha subordinato completamente la distribuzione e le giuste proporzioni delle varie parti ai concetti architettonici che non sono sempre in relazione alle giuste esigenze dei progetti medesimi.

La « scuola rurale » appunto pel partito architettonico adottato dal concorrente, presenta sale di oltre 10 metri di altezza, ed uno sviluppo eccessivo di parti secondarie.

Nella « scuola urbana » si nota la pianta chiusa, e dipendentemente dal partito architettonico, distribuzione difettosa delle finestre; vi ha inoltre uno sviluppo eccessivo di annessi affatto sproporzionato alle richieste proprie dell'edificio.

Nel « Convitto » al contrario osserva uno sviluppo di pianta insuf-

ficiente, ed è poi specialmente difettosa la disposizione dei dormitori.

A parte il non essere adattati all'importanza degli edifici, presi in sè, sono specialmente lodevoli gli sviluppi architettonici decorativi della « scuola rurale » e della « scuola urbana »; meno buoni quelli del « Convitto » che riesce di aspetto troppo severo e monotono.

Lavoro grafico lodevolissimo.

Giusti Alfredo. — Dal complesso dei lavori di questo concorrente si rileva che egli è deficiente di concetti sulla distribuzione degli edifici in genere e delle richieste proprie ai fabbricati scolastici.

Nel progetto di « Convitto » per esempio si osserva un corpo di fabbrica quadruplo della profondità di m 28, dove sono collocati locali di grande importanza, come la sala per i lavori manuali, il refettorio, la biblioteca, ecc., illuminati con luce indiretta.

Si nota poi la forma scorretta delle aule, le latrine insufficienti, ecc.

La parte architettonica è assai debole, e la parte grafica sufficiente nelle piante lascia grandemente a desiderare negli alzati.

Spataro Donato. — Il concorrente ha dato ai progetti uno sviluppo sommario limitandosi a fornire indicazioni schematiche ed astratte circa alle disposizioni possibili che si sarebbero potute adottare per le piante, senza tener conto delle richieste precise, e necessità economiche riferentisi ai fabbricati esplicitamente domandati nell'avviso di concorso.

In tali lavori sommarii si osserva qua e là qualche sconcordanza fra le piante e gli alzati, i quali pure sono trattati in modo affatto sommario.

Moronelli Edoardo. — Nella « scuola » rurale si rileva un'importanza ed uno sviluppo eccessivo nelle parti accessorie a danno delle principali e il difetto di un ingresso unico per le due sezioni maschile e femminile.

Nell' « urbana » è poco lodevole il collocamento delle aule intorno ad un grande vestibolo chiuso, e sono male collocate le latrine e gli alloggi.

Nel convitto non vi è alcun servizio studiato bene ed in particolare sono malissimo disposti i dormitorii, le scuole e le sale di studio.

Passabile la parte architettonica decorativa e abbastanza buona la esecuzione grafica.

Flores Arturo. — Le aule della « scuola rurale » presentano dimensioni che troppo si allontanano dalle prescrizioni regolamentarii, latrine mal collocate, eccessivo sviluppo di locali per ricreazione e per la palestra.

La « scuola urbana » ha le aule in condizioni non uniformi di orientamento e di illuminazione, corridoi tagliati senza necessità da muri trasversali, ed accessi non completamente separati.

Il « convitto » presenta una disposizione sproporzionata nell'ampiezza dei tre corpi di fabbrica di cui esso risulta. Le aule sono difettose per le dimensioni loro e per la illuminazione; lo stesso dicasi dei dormitori. Di eccessiva grandezza sono poi le sale di studio.

La parte architettonica decorativa è debole e non ha carattere; la esecuzione grafica è comune.

Laneri Carlo. — La « scuola rurale » è troppo ampia e ricca; troppo architettura; nel complesso pianta ben disposta.

Nella scuola urbana la disposizione delle aule è bene immaginata, ma vi ha esuberanza di locali accessorii che hanno portato la conseguenze di dare al fabbricato un cortile chiuso, ciò che era conveniente di evitare.

La distribuzione generale è difettosa; scorretto il vestibolo, infelici le cucine, insufficiente il refrettorio, male ideati i dormitori, piccole le sale di studio e di ricreazione.

Nella parte estetica il concorrente ha cercato di dare agli edifici un carattere conveniente; l'esecuzione dei disegni è assai lodevole.

Il risultato dell'esame dei progetti dimostra alla Commissione che non vi era fra i concorrenti chi presentasse i requisiti necessarii alla idoneità, e se il concorso fosse stato bandito esclusivamente per titoli, la Commissione stessa avrebbe riferito subito all' E. V. proponendo di chiuderlo senza assegnare il posto ad alcuno dei concorrenti.

Però essendole fatta facoltà di chiamare i tre migliori a dare maggior prova del proprio sapere la Commissione, dietro discussione sul merito dei candidati, deliberò a maggioranza che fossero chiamati i signori:

RAFFAELI ROMOLO
CARENA LUIGI
LANERI CARLO

e quindi stabilire pei rimanenti concorrenti il seguente ordine di merito:

PINCHERLE, MISURACA e SPATARO a parità di grado

MORIGGIA	GIUSTI
MORONELLI	FLORES
FILADORO	PIZZORUSSO

avvertendo che circa allo Spataro, i cui progetti come si è detto sopra non corrispondevano affatto alle richieste del concorso, la Commissione nel metterlo di pari merito con Pincherle e Misuraca volle tenere un certo conto della sua attività nel campo dell'ingegneria sanitaria.

Il tema assegnato fu la compilazione di un progetto di edificio scolastico da erigersi su di un'area determinata per 640 alunni, metà maschi e metà femmine (*Vedasi il tema nei suoi precisi termini nell'allegato*) (*) Il progetto doveva essere compilato entro 10 giorni, facendo lo schizzo estemporaneo nel primo e sviluppandolo nei successivi.

Il concorrente Carena fatto lo schizzo estemporaneo cadde ammalato e partì da Roma abbandonando il concorso. Gli altri due concorrenti svilupparono il tema e verso la fine del tempo fissato per lo svolgimento domandarono un proroga che fu concessa di un giorno.

L'esame dei progetti presentati dai due concorrenti ha dato luogo ai seguenti giudizi:

Il progetto del candidato Carena Luigi rimase allo stato di schizzo non avendo egli potuto, come sopra si disse, proseguire l'esperimento per malattia. Il lavoro di questo candidato presenta il concetto delle due sezioni maschile e femminile completamente separate in due corpi di fabbrica, essendo ciascuno di essi sviluppato in due piani, disposizione non conveniente per i rapporti della vigilanza e dell'economia del personale di servizio e che coll'area assegnata potevasi benissimo evitare. Le aule non presentano la necessaria varietà di dimensioni rispondente al numero differente di scolari. Le latrine sono mal collocate in fondo al cortile e adossate al divisorio. Il riparto dell'area libera tra i maschi e le femmine per uso di ricreazione non è bene ideato.

Il candidato Laneri Carlo ha sviluppato l'edificio scolastico sopra un'area differente dalla prescritta, avendo assegnato al lato maggiore metri 50 invece di metri 75: da ciò è nata pel candidato la necessità di progettare l'edificio con cortile chiuso, disposizione contraria alle prescrizioni regolamentari. Tutte le aule sono rivolte a N. O.; a parte questo orientamento difettoso la disposizione delle aule coi vestiboli e corridoi, è abbastanza buona; ma le aule sono di dimensioni alquanto ristrette e di tipo uniforme, mentre dovevano essere più ampie per le classi inferiori. Il corpo di fabbrica degli uffici è difettoso per essersi il candidato inutilmente preoccupato di ottenere un cortile di forma regolare.

Lo scalone è troppo grandioso e non adatto all'importanza dell'edificio.

La palestra è inopportunamente divisa da un muro mediano e inopportunamente destinata ad uso promiscuo di palestra e di sala di ricreazione: parimente è inopportuno l'uso promiscuo di sala di disegno e di lavoro manuale nel riparto maschile, di sala di disegno e di lavori donneschi nel riparto femminile. Le latrine sono senza ventilazione diretta e in posizione troppo eccentrica. Nella parte architettotica il candidato ebbe il pensiero di dare al fabbricato un carattere speciale senza però avere le necessarie cognizioni sia riguardo ai dettagli decorativi sia riguardo alle forme costruttive inerenti al detto carattere, e ciò senza entrare nei rapporti dell'economia della

(*) L'allegato trovasi presso il Ministero dell'Istruzione.

costruzione. Il sistema di riscaldamento o di ventilazione adottato dal candidato non raggiungerebbe lo scopo che egli si prefisse avendo dato ai diversi caloriferi un raggio d'azione superiore al limite amissibile.

Il candidato Raffaelli Romolo, ha progettato un'edificio a due piani distribuendo i locali intorno a due cortili. L'orientamento della scuola è buono, ma non è buona la proporzione delle aule. Gli accessi alle due sezioni maschile e femminile sono distinti, ma quello della sezione femminile è troppo eccentrico. Le latrine sono collocate verso il prospetto in parti che la decorazione architettonica accennerebbe essere delle più distinte e che avrebbero quindi essere destinate ad altro. Poco organica la disposizione delle aperture e dei collegamenti dei muri In genere non opportuno collocamento e proporzioni non buone nelle sale di disegno, di ricamo e nella palestra ginnastica.

L'altezza delle aule che è di metri 6,20 e metri 6,10 è soverchia. Le linee architettoniche decorative sono corrette, ma come si disse, non sono sempre corrispondenti alla destinazione delle varie parti dell'edificio.

Nel disegno di dettaglio nel quale doveva essere indicata la struttura della costruzione, questa non è affatto accennata e manca così un elemento che avrebbe dovuto influire su talune disposizioni costruttive. È lodevole nel progetto di questo concorrente lo studio del riscaldamento e della ventilazione, sebbene non sia privo di mende; i dati fondamentali presi pel riscaldamento indicano che la costruzione deve farsi in paese settentrionale, dove i terrazzi adottati dal candidato non troverebbero opportuno impiego e dovrebbero essere sostituiti da tetti.

In genere tutto il lavoro presenta un carattere schematico e di progetto d'avviso.

Dal suesposto esame dei lavori dei candidati Carena, Laneri e Raffaelli nè è risultato per la Commissione il convincimento che nessuno di essi presenti quel complesso di cognizioni speciali e quella maturità di giudizio che la Commissione ritiene necessario per coprire con vantaggio dell'Amministrazione l'importante posto a cui trattasi di provvedere.

Per questo motivo credette inutile di continuare più oltre la prova di esame col chiamare i nominati concorrenti ad una conferenza orale che per la Commissione doveva avere specialmente lo scopo di assicurarsi delle buone attitudini che fossero state dimostrate dai candidati nel complesso dei lavori eseguiti.

Questa deliberazione della Commissione veniva notificata ai candidati subito dopo l'esame dei progetti.

Col presentare codesta relazione all'E. V. la Commissione ritiene esaurito il suo mandato.

Roma, 16 gennaio 1890.

La Commissione:
Luca Beltrami
Cesare Ceradini
Giuseppe Pisati
Luigi Pagliani
Francesco Bongioannini.

N. 19258 — 2ª Divisione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari fra le quali è compresa la linea Roma-Solmona in comune di Cineto Romano;

Veduto il decreto prefettizio 24 gennaio 1890, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate per maggiore occupazione di stabili occorsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del R. Ispettorato delle Strade Ferrate in data 18 febbraio 1890, col numero 4269-1171, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Cineto Romano, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Cineto Romano provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale

Roma, 27 maggio 1890.

Per il Prefetto: Carosio.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario: E. Baldovino

1. Santini Margherita fu Michele ed Ulisse Maria fu Filippo vedova Santini rimaritate a Santini Gabriele, domiciliati in Cineto Romano Terreno seminativo alberato vitato in cont. Collemare, descritto in catasto sezione unica n. di mappa 454 e 1765, conf. Santini, strada comunale di Cineto, Latini e torrente Scarpa. Superficie in mq. da occuparsi 1117. Indennità stabilita lire 104,93.
2. Giustini Giuseppe fu Andrea, domiciliato in Cineto R. Terreno seminativo in cont. Monte Viti descritto in catasto col n. di mappa 1910 conf. Liani, Todini, Latini, e principe Massimo, superficie occupata in meno mq. 34,47. Indennità stabilità lire 398,37.
3. Colasanti Simone fu Antonio, domiciliato in Cineto R. Terreno seminativo alberato vitato in cont. Ferrata o Piano Verme descritto in catasto col n. di mappa 1913 conf. Todini fratelli. Superficie in mq. da occuparsi 1587.11. Indennità stabilita lire 177,82.
4. Todini Luigi fu Giacinto, domiciliato in Cineto R. Terreno seminativo alberato in cont. Ferrata o Piano Verme, descritto in catasto col n. di mappa 1914 confini lo stesso prop, Todini Alessandro e Colasanti. Superficie in mq. da occuparsi 950.88. Indennità stabilita lire 191,36.
5. Proietti Gaetano educato da Latini Girolamo, dom. in Cineto R. Terreno seminativo alberato vitato in cont. Ferrata, descritto in catasto col n. di mappa 745, 746, 750, 751, conf. Todini, strada mulattiera per Riofreddo, Colasanti, Todini e Crescioni. Superficie in mq. da occuparsi 2200 02. Indennità stabilita lire 519,50.
6. Santini Domenicantonia fu Pietro vedova Crescenzi e Crescenzi Angelo fu Andrea, domiciliati in Cineto R. Terreno seminativo in cont. Valle del Fosso o Cimorella descritto in catasto col n. di mappa 752 conf. Todini fratelli, Proietti e De Simone. Superficie in mq. da occuparsi 1597 53. Indennità stabilita lire 99,21.
7. De Simone Agnese ed Anna Rosa fu Gio. Batt. domiciliato in Cineto R. Terreno seminativo alberato vitato in cont. Strada Romana, descritto in catasto sezione unica n. di mappa 753-754 1633 conf. Crescioni, Todini e strada per Riofreddo. Superficie in mq. da occuparsi 2233.89 Indennità stabilita lire 270,47.
8. De Angelis Pietro fu Giuseppe domiciliato in Cineto R. Terreno seminativo in cont. Valle Cupoli o Strada Romana, descritto in catasto sezione unica n. di mappa 755 conf Todini, principe Borghese e strada per Riofreddo Superficie in mq. da occuparsi 1840.98. Indennità stabilita lire 102,73.

9. Latini Benedetto fu Gaetano, domiciliato in Cineto R. Terreno pascolivo in costa, cont Valle Cupoli o Strada Romana descritto in catasto col n. di mappa 758 conf. principe Borghese, Todini e strada per Riofreddo. Superficie in mq da occuparsi 1068.87. Indennità stabilita lire 64,28.
10. Bolognetti Cenci principe D. Virginio fu Alessandro, domiciliato in Cineto R. Terreno seminativo e pascolivo in cont. Valle Cupoli, descritto in catasto sezione unica n. di mappa 760 conf. Todini e strada per Riofreddo. Superficie in mq. da occuparsi 175. Indennità stabilita lire 9,19.

Totale indennità stabilita lire 1937,86.

Registrato a Roma li 28 maggio 1890, reg. 138 n. 7691 atti pubblici.

Il Ricevitore
CACCIATORI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 10 giugno 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì	761, 8
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	SW. debolissimo.
Cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado massimo	26°, 9,
Termometro centigrado minimo	13°, 2,

10 giugno 1890

Europa pressione alquanto elevata centro; intorno 763 Italia, piuttosto bassa altrove. Monaco 765; Riga, Mosca, Pietroburgo 754.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Italia superiore. Venti forti poi freschi maestro a tramontana Sud Adriatico; pioggiarelle Marche; temperatura alquanto aumentata Italia inferiore. Stamane cielo nuvoloso estremo Nord, sereno altrove. Venti deboli vari. Barometro poco diverso 763 mill. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno con qualche temporale; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 giugno 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro dell'interno, con la quale espone lo stato di servizio del delegato di pubblica sicurezza di Corato, servizio che risulta lodevolissimo sotto ogni aspetto; e ciò in risposta ad addebiti fattigli in occasione dello svolgimento di una recente interpellanza.

Annunzia poi che gli uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge del deputato Bonghi, relativa ad incompatibilità parlamentari.

D'AYALA-VALVA, ne dà lettura.

PRESIDENTE avverte che sarà tosto distribuito il nuovo testo, concordato tra Commissione e Ministero, del disegno di legge sulle espropriazioni, sui consorzi e sulla pulizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere e sulla ricerca delle miniere.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SOLIMBERGO, continuando sull'argomento delle strade ferrate, si lagna che la società della rete adriatica si rifiuti ad ammettere il servizio cumulativo per le merci e le coincidenze per i viaggiatori con le linee esercitate dalla società Veneta nel Friuli.

Ora sarebbe vero interesse della rete adriatica favorire gli scambi con le ferrovie secondarie.

Ad ogni modo, se invece di ciò essa cerca di contrastarli, è obbligo del Governo di intervenire, e proteggere, se non i diritti delle società minori, quelli del pubblico.

Ricorda poi la necessità di ampliare e migliorare la stazione di Udine, che ora, come ebbe a dire lo stesso ministro onorevole Seismit-Doda, apparisce quale stazione di un piccolo villagio.

In quella stazione della città che si presenta la prima a chi viene d'oltr'Alpi, oltre varie linee complementari viene ad immettere una linea principale, di interesse non solo nazionale, ma internazionale. È indispensabile quindi provvedere convenientemente e presto.

Si lagna quindi che a Codroipo siano state soppresse le fermate dei treni diretti, ed invita il ministro a valersi della facoltà, che gli dà l'articolo 24 del capitolato, di regolare cioè la distribuzione dei treni e delle fermate.

Intervenga il ministro, poichè ne è tempo; ora che le Società si considerano quasi arbitre di tutto. Intervenga con fermezza, e ne avrà il plauso del paese. (Benissimo!)

GIORDANO-APOSTOLI riconosce che molto si è fatto per la Sardegna; ma è costretto a notare che ad alcune spese non corrisponde l'utile che se ne avrebbe dovuto aspettare. Questo specialmente è da notarsi per la rete esercitata dalla Società Reale, rete che non giova al commercio per la tariffa alta ed è aggravio allo Stato che è garante.

L'oratore crede che converrebbe venire ad una specie di transazione, per la quale concedendo alla Società una maggior partecipazione negli utili, si potesse diminuire la garanzia chilometrica; ad ogni modo raccomanda vivamente al ministro di venire ad una risoluzione della questione.

Deplora inoltre che con tasse di pedaggio e soprattasse governative si cerchi quasi di impedire lo svolgimento del commercio, appena iniziato e che appariva promettente, del bestiame bovino con la provincia di Roma.

Infine raccomanda al Governo di coordinare il servizio della ferrovia Roma-Civitavecchia con quello dei piroscafi per la Sardegna.

CITTADELLA invita il ministro ad accogliere la petizione con la quale la Deputazione provinciale di Padova invoca che sia reso libero il transito sulla strada provinciale Padova-Bassano impedito dal servizio ferroviario.

DE ZERBI confida che, coll'aprirsi del nuovo binario tra Roma e Napoli, si attiverà un orario che meglio risponda alla rapidità ed alla comodità delle comunicazioni.

Raccomanda poi al ministro di far studiare l'allacciamento della ferrovia Cumana con la stazione centrale di Napoli.

VACCHELLI, relatore, non conviene con l'onorevole Giordano-Apostoli che la Società per le strade ferrate Sarde non abbia interesse ad aumentare il traffico e dimostra la difficoltà di modificare la Convenzione relativa.

Si associa ai desideri espressi dagli onorevoli Fili-Astolfone e Del Balzo nel senso che l'Ispettorato ferroviario eserciti un'attiva vigilanza sul materiale mobile.

Non può consentire nelle considerazioni svolte dall'onorevole Merzario relativamente alle tasse che gravano le Società sussidiate.

Quanto al servizio cumulativo, non crede che convenga estenderlo al semplice transito sulle linee private; nondimeno invita il ministro ad intervenire per risolvere i contrasti.

Si unisce poi agli oratori che hanno raccomandato di migliorare il servizio della linea Roma-Sulmona-Castellammare Adriatico, in modo che la linea stessa serva non solo ai luoghi attraversati dalla linea, ma anche alle estremità.

E raccomanda al ministro di adoperarsi per il miglioramento degli orari anche sulle altre linee.

Concorda anche con quei deputati che hanno reclamato l'intervento diretto del Governo per i ritardi ferroviari e la denuncia dei ritardi stessi all'autorità giudiziarie.

Dà spiegazioni poi relativamente ai reclami esposti, sia per il trattamento del personale ferroviario che per il servizio delle pensioni.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, espone all'onorevole Fili-Astolfone quanto egli ha detto per agevolare le comunicazioni tra Roma e il Mezzogiorno, ed aggiunge che non gli sono ancora state presentate le proposte delle Società in Relazione agli accordi stabiliti.

Dichiara poi che il Governo non ha autorità di regolare il servizio cumulativo e che può soltanto provocare un arbitramento per risolvere le questioni alle quali il servizio stesso dia luogo.

Dà spiegazioni sugli studi fatti per regolare il servizio della Roma-Sulmona; ma ritiene che non si possa migliorare quel servizio se non quando la linea darà un maggior reddito.

Risponde all'onorevole Chiapusso che ha ordinato degli studi per vedere se convenga o no abbandonare il tratto ferroviario Chiomonte-Salbertrand; e agli onorevoli Della Rocca e Placido che si augura di potere far ragione ai reclami di quegli impiegati che avevano diritto a pensione prima delle Convenzioni.

Dichiara poi di aver fatto pratiche colle Società per regolare le ore del lavoro dei loro operai; ma che ove non riuscissero, egli non crede di avere dalla legge il potere di imporre la sua volontà.

Nega che gli stipendi siano diversi fra le varie stazioni della stessa rete: le disparità che esistono dipendono dalle condizioni personali degli impiegati.

Dice poi che fino dall'anno scorso fece completare i ruoli organici del personale, e che il Governo, in tutte le occasioni e in tutti i rami, ha mancato di sollecitare i necessari miglioramenti del servizio.

Ha dato ordine che siano intrapresi i lavori nella stazione di Udine, e che attende una relazione circa quelli da farsi nella stazione di Padova.

Quanto all'allacciamento della ferrovia Cumana alla stazione di Napoli, attende informazioni dalla Società mediterranea.

Riconosce che il servizio ferroviario in Italia ha molti bisogni; ma nota che, per provvedervi. occorrerebbero molte spese; ed egli non intende di spendere oltre i fondi che si hanno disponibili.

DEL BALZO visto che il ministro non ha risposto alle sue osservazioni, crede di potere inferire che ne riconosce tutta la giustezza.

FILI-ASTOLFONE insiste nel chiedere un coordinamento di orari fra le Società adriatica e mediterranea, per migliorare le comunicazioni colla Sicilia.

LAZZARO osserva all'onorevole ministro che a causa del pessimo servizio ferroviario fra Napoli, Reggio e la Sicilia, anche il servizio postale procede con grande ritardo, e lo prega perciò di provvedere a rimuovere l'anormalità di una condizione di cose che costituisce le compagnie ferroviarie in un potere irresponsabile e onnipotente.

Raccomanda altresì che il treno lampo si faccia prolungare almeno fino a Napoli.

Insiste nell'affermare che la Società mediterranea ha diviso la sua rete in settentrionale e meridionale, e ha stabilito diversità di trattamento pel personale.

SCIARRA ringrazia il relatore di essersi associato a lui nel raccomandare un miglioramento degli orari nella Roma-Sulmona.

PELLOUX presenta la relazione sul bilancio della guerra.

COSTANTINI dice essere rimasto penosamente impressionato delle dichiarazioni del ministro, che non ha saputo o voluto comprendere che la Società adriatica svia meditatamente tutto il traffico della Roma-Sulmona, per avviarlo sopra altre linee di più lunga percorrenza

DELLA ROCCA si duole che il Ministero non gli abbia risposto se abbia o no approvate le norme di servizio e l'organico del personale ferroviario, e quali provvedimenti abbia adottato o creda di adottare per i ritardi ferroviari.

Domanda poi perchè siano non stati ancora appaltati i lavori per la costruzione del doppio binario da Napoli a Cancello e perchè la stazione di Napoli non sia ancora illuminata a luce elettrica.

PLACIDO non partecipa al concetto che l'onorevole ministro ha dei suoi poteri relativamente alle Società ferroviarie e, crede che il ministro dovrebbe intervenire perchè gli operai dipendenti dalle Società non venissero oppressi dal lavoro.

SANGUINETTI ADOLFO insiste nei lamenti espressi ieri, per la mancanza sia di norme stabili relative alla nomina, promozione e destituzione degl'impiegati ferroviari, che di personalità giuridica nelle Casse-pensioni e nella Cassa soccorsi. Per tali mancanze gl'impiegati anzidetti rimangono alla discrezione delle Società; ed egli teme che se ne stanchino, con grave perturbamento del servizio pubblico.

SOLIMBERGO spera che l'ispettorato ferroviario toglierà gl'inconvenienti che egli ha denunziati.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ripete le ragioni per le quali non ha potuto approvare l'erario raccomandato dall'on. Fili-Astolfone. Conferma all'on. Lazzaro che non sono fondate le sue censure sulla disparità di trattamento tra gl'impiegati delle varie parti d'Italia.

Promette di studiare la questione esposta dall'on. Giordano-Apostoli, relativa alla garanzia chilometrica da darsi alla Società delle strade ferrate Sarde, collegandola con la raccomandazione fatta dall'onorevole relatore circa il ribasso della tariffa.

Assicura gli on. Sciarra e Costantino che non è possibile ora dare una sodisfazione completa ai desideri espressi per il servizio della Roma-Sulmona; ma s'impegna tuttavia di riprendere in istudio l'argomento.

Risponde all'on. Della Rocca che il Governo non ha trovato di dover proporre modificazioni nelle norme di servizi adottate dalla Società ferroviaria ed aumenti di personale, tranne che in alcune stazioni; che all'aprirsi della Roma-Segni, verrà fatto il secondo binario sul tratto Cancello-Napoli, e che l'illuminazione elettrica è compresa tra le opere per la sistemazione generale di quella stazione.

Conviene con l'on. Sanguinetti nella opportunità che le Casse delle pensioni e dei soccorsi assumano la responsabilità giuridica. Gli statuti della Cassa pensioni e della Cassa di soccorso non sono poi così cattivi come li ha descritti l'on. Sanguinetti; le riforme richieste da questi statuti non sempre sono state favorevoli agli operai e quando l'oratore le ha credute tali le ha sempre rifiutate.

Infine dà assicurazioni all'on. Solimbergo per quanto riguarda la stazione di Udine e la strada da Cividale a Portogruaro.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Commissione che una petizione della provincia di Padova sia rinviata al Ministero dei lavori pubblici.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE mette ai voti il capitolo 57.

(E' approvato e sono approvati tutti i capitoli fino al 143).

DI SANT'ONOFRIO parla sul capitolo n. 144 lamentando in genere la sospensione degli appalti, che tanti danni produce alle opere pubbliche; ciò è avvenuto nel tronco di strada Sant'Elia-Basicò, prega quindi il ministro a provvedere affinchè un caso simile più non avvenga.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dà spiegazioni sulle ragioni per le quali fu sospeso l'esecuzione dell'appalto del tronco accennato dall'onorevole Di Sant'Onofrio.

PRESIDENTE mette ai voti il capitolo 144.

(E' approvato e sono approvati tutti i capitoli fino al 156).

CADOLINI parla sul capitolo 157 ricordando che i fondi in esso stabiliti devono anche servire alla riparazione di due ponti sull'Adda.

Queste riparazioni sono state finora intralciate dal disaccordo fra le due provincie di Milano e Cremona, ed un'opera ospitaliera, nel quale è intervenuto il Consiglio di Stato, spera che il ministro tenendo conto delle sue osservazioni, vorrà fare in modo che gl'indugi lamentati siano tolti.

SANGUINETTI prega il ministro di invitare la provincia di Genova ad iniziare gli studi che deve fare per la costruzione del ponte sul Centa, vicino ad Albenga.

MORELLI domanda al ministro quando saranno terminati gli studi per la costruzione del ponte sul Coscile, che tante volte iniziati non sono mai terminati.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Cadolini che cercherà di rimuovere al più presto possibile i dissensi che vi sono attualmente fra le provincie di Milano e Cremona per la costruzione dei ponti di Bisnate e Rocca Serio, all'onorevole Sanguinetti fa sapere che il ponte sulla Centa deve essere costruito dalla provincia di Genova e che per ora non vi ha alcun motivo di supporre che questa voglia sottrarsi a questo suo dovere; quanto al ponte sul Coscile risponde all'onorevole Morelli che gli studi sono stati lunghi perchè il corso del Coscile è difficile e variabilissimo e che attende in proposito la risposta di un ispettore mandato su luoghi.

CADOLINI ringrazia.

PRESIDENTE mette ai voti il capitolo 157.

(E' approvato e sono approvati tutti i capitoli fino al 174).

COSTA ALESSANDRO lamenta che non comparisca nel presente bilancio alcuna spesa per la rettificazione della strada FirenzeAncona, la quale passa per la provincia di Macerata. Questa strada è in pessime condizioni e bisogna molto studiare per vedere come convenga mutarne il tracciato.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, farà studiare la questione sollevata dall'onorevole Costa Alessandro e provvederà.

(Approvansi i capitoli fino al 176).

VALLE sul capitolo 177 domanda al ministro perchè nessuna spesa sia stanziata per il fiume Sorata.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice che nella relazione dell'onorevole Vacchelli è stata data la spiegazione chiesta dall'onorevole Valle.

(Approvansi i capitoli 177 e 178).

PASCOLATO parla sul capitolo 179 nel quale è prevista una spesa di lire 2,880,000 per la sistemazione dei principali fiumi del Veneto. Dubita che non si faccia tutto quello che sarebbe necessario, e non si provveda alla razionale sistemazione dei fiumi.

Occorrerebbe risalire alla montagna e provvedere ai piccoli torrenti che sono poi la causa principale delle piene. Non basta rialzare e fortificare gli argini dei fiumi maggiori, se non si pensa a sistemare i minori corsi d'acqua, a far rispettare la legge forestale, ed occorrendo, ad introdurre, con una nuova legge, altri vincoli ai proprietari di boschi.

Si è trascurato pure di mettersi d'accordo col Governo austriaco per la sistemazione dei fiumi, il corso dei quali incomincia nel suo territorio.

Per quello che interessa il suo territorio, l'Austria provvede con molta larghezza alla sistemazione dei corsi d'acqua, senza preoccuparsi, come è naturale, delle conseguenze che quei provvedimenti possono avere per il territorio italiano.

Dopo avere ricordato precedenti promesse del Governo e della Giunta del bilancio nella relazione sull'assestamento del bilancio, promesse che le popolazioni attendono con ansietà che siano mantenute, domanda al ministro se sia esatto quello che gli fa dire il resoconto sommario di giorni sono, che cioè non era necessario per ora il disegno di legge del quale l'onorevole Rizzo aveva parlato; e che egli doveva attendere che gli fosse presentata una relazione da una Commissione incaricata di studiare l'argomento, per decidere se una legge nuova fosse necessaria.

Siccome queste parole sono in contradizione colle promesse tante volte fatte dal Governo, egli deve credere che nel resoconto vi sia stato errore.

Che se errore non vi fosse, egli imitando l'onorevole Bovio dovrebbe invitare l'onorevole ministro a provvedere alla robusta virilità sua, (Ilarità) e a non associare il suo nome ad una politica che può sembrare più fastosa che curante dei veri interessi del paese.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ricorda le dichiarazioni da lui fatte nella seduta del sei giugno, e poichè l'onorevole Pascolato non era presente a quella seduta lo invita a leggere il suo discorso.

Sebbene non sia stato presentato un disegno di legge, egli dal canto suo non ha mancato di fare tutto quello che poteva e che era di competenza del dicastero da lui diretto.

Quella Commissione della quale egli parlò il 6 giugno, è composta di uomini competentissimi, e lavora con alacrità poichè deve presentargli la sua relazione entro quattro mesi.

Egli crede che ai lavori necessari per la sistemazione dei fiumi veneti bastino i fondi stanziati nel bilancio di quest'anno ed i residui dei bilanci precedenti. Se poi la Commissione fosse d'un altro avviso il Governo non mancherebbe di proporre i provvedimenti necessari.

Riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Pascolato intorno ai minori corsi d'acqua; ma gli fa osservare che a quel programma si oppongono gravi difficoltà, e principalmente considerazioni di ordine finanziario.

Non ammette che si possa credere che il Governo italiano sia meno sollecito degli interessi del paese, di un Governo straniero (Approvazioni) e ricorda che dal 1866 a questa parte le piene sono state meno frequenti che prima non fossero.

PASCOLATO constata che nel resoconto sommario in sostanza non vi era alcun errore e che era riferito bene il concetto del ministro, il quale oggi pare che abbia voluto limitarsi a parlare del suo dicastero. Egli crede che il Governo sia uno, non tanti quanti sono i ministri.

Presenterà una interpellanza al presidente del Consiglio su questo argomento.

(Approvasi il capitolo 179).

Comunicazione di interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare S. E. il ministro guardasigilli sulla correttà implicita del patrocinatore, e precisamente sulle disposizioni del codice penale all'articolo 77 Titolo VII: *Del concorso di reati e di pene;* e all'articolo 225 capitolo VI: *Del favoreggiamento.*

« Alcibiade Moneta. »

Dice che il ministro ha dichiarato di accettare l'interpellanza alla quale risponderà dopo che saranno svolte tutte le altre.

MONETA consente.

La seduta termina alle 7,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 9. — Il conte Kalnocky, nelle sue dichiarazioni alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, affermò che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Germania non furono mai, come ora, più piene di fiducia, più chiare e più salde.

Soggiunse che la personalità dell'Imperatore di Germania, fortemente pronunciata, esclude ogni dubbio.

L'Austria-Ungheria vede alla testa del Governo tedesco il conte Caprivi colla stessa fiducia con cui prima vi vedeva il principe di Bismark.

Le dichiarazioni ultimamente fatte dai personaggi più competenti a Berlino ed a Roma provano come anche in coteste capitali vi sia la convinzione della incrollabile solidità della triplice alleanza.

PARIGI, 9. — L'*Agenzia Havas* dichiara insussistenti le voci raccolte da alcuni giornali italiani circa l'invio alla Spezia della squadra francese del Mediterraneo e circa modificazioni nelle tariffe doganali francesi.

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, dichiara che non si farà alcuna nomina di un rappresentante d'Inghilterra presso la Santa Sede, dopo compiuta la missione speciale del generale Simmons.

POSTDAM, 15. — La rivista della guarnigione che ha avuto luogo stamane, è riuscita brillantissima.

L'Imperatore, accompagnato dal Principe di Napoli, passò in rivista le truppe che sfilarono poscia in parata.

L'Imperatore ha presentato al Principe di Napoli il primo reggimento della Guardia e gli Ussari della Guardia.

L'Imperatrice coi suoi figli e le principesse assistevano alla rivista da una finestra del Castello.

Oggi ha luogo un pranzo di gala al nuovo palazzo

POSTDAM, 10. — Nella rivista di stamane, l'Imperatore portava la uniforme delle Guardie del corpo con l'insigne dell'Annunziata e dell'Ordine militare di Savoia ed era circondato dai Principi della Casa reale ed esteri e da un gran seguito, fra cui vi erano gli addetti militari delle ambasciate.

L'Imperatore presentò al Principe di Napoli il reggimento delle Guardie del corpo ed un battaglione di cacciatori della Guardia, che sfilarono a passo accelerato.

Dopo la rivista, vi fu un *dejeuner* al palazzo di Marmo, e nel pomeriggio vi sarà una passeggiata in vettura a Sans-Souci ed a Babelsberg.

BERLINO, 10. — Alle ore 1,30 pom. vi fu un pranzo di gala nella sala di marmo del nuovo palazzo, in onore del Principe di Napoli. Vi assistevano l'Imperatore, l'Imperatrice, il principe e la principessa Enrico, il principe e la principessa Federico Leopoldo, il principe Ruperto di Baviera, il duca Ernesto e la principessa Adelaide di Schleswig-Holstein, il principe Federico Carlo di Assia, il principe e la principessa Giovanni-Alberto di Mecklemburgo-Schwerin, la principessa ereditaria di Meiningen, il principe Alberto di Sassonia-Altemburgo e gli altri principi tedeschi di guarnigione a Berlino ed a Postdam, il conte De Launay e tutto il personale dell'ambasciata.

Il principe di Napoli sedeva alla destra dell'imperatrice.

All'entrata nella sala dei sovrani e dei principi le trombe del reggimento fucilieri della guardia intuonarono l'inno reale italiano.

Durante il pranzo la musica del primo reggimento delle guardie a piedi suonò pezzi delle opere di Gluck e di Verdi.

POTSDAM, 10 — Il principe di Napoli si recò nel pomeriggio alla chiesa della Pace e depose sulla tomba dell'Imperatore Federico III una corona di palme con nastri dai colori italiani e con dedica.

POTSDAM, 10 — Il principe di Napoli si recò dalla chiesa della Pace al Nuovo Palazzo per fare visita all'Imperatrice ed al principe Enrico.

Il principe tornò poscia a Potsdam per fare alcune visite e si recò quindi a Babelsberg, dove scese da carrozza per fare una passeggiata, tornando per Glinicke e Neuengarten allo Stadtschloss.

BERLINO, 10. — *Reichstag* — Richter interpella sull'abolizione dei passaporti alla frontiera fra l'Alsazia-Lorena e la Francia.

Il cancelliere, conte Caprivi, risponde che la misura del passaporto fu resa necessaria dal numero dei processi per alto tradimento, nonchè da scopi militari

La misura rende più difficili i rapporti fra gli alsaziani e i francesi, ed affretta la germanizzazione dell'Alsazia-Lorena L'abolizione di tale provvedimento è impossibile per molto tempo ancora.

Il Governo non può permettere che ufficiali francesi vengano in Alsazia a scegliere campi di caccia che potrebbero diventare campi di battaglia

Però l'indulgenza dell'amministrazione ha considerevolmente attenuato la durezza del provvedimento. Dipende dai più interessati che l'amministrazione continui ad usare tolleranza.

Infine il cancelliere dichiara che le relazioni fra la Germania e la Francia sono notevolmente migliorate: e che sarebbe dannoso il turbarle di nuovo.

Dopo lunga discussione, Bennigsen e Puttkammer dichiararono di rimettersi al giudizio del cancelliere.

LONDRA, 10. — Si telegrafa dal Cairo al *Daily Chronicle* che gli abitanti di [illegible] rifiutarono obbedienza al Mahdi e vogliono fare la pace coll'Egitto.

PARIGI, 10. — Si dice, nei circoli parlamentari, che i nichilisti russi arrestati in questi ultimi giorni, saranno giudicati entro la settimana prossima sotto l'imputazione di detenzione di materie esplodenti.

La Commissione doganale votò con 14 voti contro 13 il rinvio al Governo del progetto di convenzione commerciale franco-tunisina, onde vi sia introdotta una disposizione tendente a riservare dei vantaggi all'esportazione francese in Tunisia.

BUDAPEST, 10. — La Commissione del bilancio per la delegazione austriaca discusse il bilancio della marina.

Il comandante della marina, ammiraglio di Sterneck, dichiarò che alla fine del 1890 e in principio del 1891 tre navi da guerra saranno inviate fuori del Mediterraneo.

Quanto prima una squadra austro-ungarica toccherà i porti del Mediterraneo, la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda e la Danimarca e andrà fino a Kiel.

Nelle acque del paese fa servizio una flottiglia di torpediniere destinata all'istruzione.

Il bilancio della marina è approvato senza modificazioni.

BRUXELLES, 10. — Ebbero luogo le elezioni politiche per rinnovare la metà dei membri della Camera dei Rappresentanti.

Dai risultati conosciuti e da quelli che si prevedono, si ha motivo a credere che non sarà modificata la composizione numerica dei partiti alla Camera.

BUDAPEST, 10. — Il ministro della guerra, barone di Bauer, espose in seno alla Commissione militare della Delegazione ungherese, i criteri ai quali s'ispirò allorchè presentò il bilancio della guerra.

E' dolente di dover dichiarare che le esigenze militari non possono attualmente essere ridotte.

Innumerevoli lavori sono da compiersi. I mezzi disponibili all'uopo sono limitati.

Il bilancio contiene soltanto le basi sulle quali si dovrà continuare a costruire.

Sarà indispensabile aumentare di molto i crediti militari.

E' probabile che si debba trattare la questione dell'aumento dell'effettivo di pace.

Tutti i paesi attendono ad accrescere le loro forze militari.

L'Austria Ungheria non può restare indietro, quantunque essa non sia in grado di fare gli sforzi che fa, per esempio, l'Impero tedesco.

Il ministro conchiuse che la cifra del bilancio della guerra è un *minimum* che non ammette riduzioni.

PARIGI, 10. — Camera dei Deputati — Il ministro degli esteri Ribot, rispondendo ad una interrogazione di Pichon circa la conversione del Debito egiziano, dichiara essere stato bene stabilito che le economie che ne risulteranno non potranno servire a prolungare la occupazione inglese.

L'Inghilterra non ha punto intenzione di mantenersi in Egitto. (Applausi).

Essa dichiarò sempre, col mezzo dei suoi più autorevoli rappresentanti, che l'occupazione dell'Egitto era limitata al ristabilimento dell'ordine.

La Francia non ha bisogno di ricordarglielo. Si tratta di una questione europea.

Il Sultano si propone di rammentare all'Inghilterra l'impegno assunto. (Benissimo!)

L'incidente è chiuso

LONDRA, 10. — Il *Daily News* dice che la questione di Terranova non può essere regolata mediante un arbitrato, ma offrendo alla Francia un compenso, per esempio, come suggerì Leroy-Beaulieu, una rettifica della frontiera della Senegambia o l'abbandono della clausola della nazione più favorita in Tunisia.

Il giornale soggiunge che sarebbe impossibile negoziare se la Francia domandasse compensi in Egitto.

La questione egiziana sarà certamente regolata a suo tempo, ma ogni speranza di una soluzione favorevole sarebbe indefinitamente aggiornata, se la Francia cercasse nei diritti inglesi in Egitto un compenso da offrire nella questione di Terranova.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 giugno 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1a grida	1 genn. 90	—	—	98,15 12 1[2 07 1[2	98 10 1[4			98 45	per f. corrente
» 2a grida	—	—	—					— —	
detta 3 0[0 1a grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —	
» 2a grida	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			98 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			97 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			97 25	
» Rothschild	1 giug. 90	—	—		— —			98 65	ex coup. L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn 90	500	500		— —			480 —	
» 4 0[0 1a Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2a, 3a, 4a, 5a e 6a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500		— —			465 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			501 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			747 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			592 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a Emis.	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1850 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1102 —	
» » Generale	»	500	250		— —			516	
» » di Roma	»	500	250		— —			670	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			76 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			490 —	
» » » » certif. provv.	»	500	500		— —			483 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			648 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			240 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 aprile 90	500	500		— —			980 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	250		— —			— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			1225 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	500		— —			278 —	
» » Immobiliare	1 genn 90	500	500		— —	540 1[2 540 539 1[2		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			261 »	
» » Telefoni ed applicaz. Elettriche	1 genn. 90	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			— —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			180 —	
» » Anglo-Romana Tramway Omnibus	»	500	500		— —			155 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			37	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			390	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			250	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			240 1)	
» » del Caoutchouc		500	500		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	500	100		— —			100 —	
» » Vita	»	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			295 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			475 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			281 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			—	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 aprile 90	500	500		— —				
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —				
» » » » » II.	1 genn. 90	300	300		— —				
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —				
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —				
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—				— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

Osservazioni: Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 9 giugno 1890.
Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 98 354
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 96 181
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 937
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 58 645
TROCCHI, Presidente.

1) Ex divid. L. 3,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 02 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 82 1[2
3	Londra	90 giorni	»		25 19
	»	Chèques	»		»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 27 giugno
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 28 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1890

Rendita 5 0[0	93 10	Az. Banca di Roma	665 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» 3 0[0	63 —	» » Tiberina	70 —	» » Tramway Omnib.	160 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Comm.	492 —	» » Fondiar. Italiana	35 —
Prestito Rothschild 5 0[0	100 50	» » » » (certif. provv.)	485 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	440 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	225 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —	» Soc. Cred. Mobiliare	620 —	» » Navigazione Generale Italiana	390 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	455 —	» » » Meridion.	250 —	» » Metall Italiana	380 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	503 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	970 —	» della Piccola Borsa	245 —
Az. Ferr. Meridionali	740 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	— —	» » Fondiar. Incendi	100 —
» » Mediterranee	590 —	» » Acqua Marcia	1200 —	» » » Vita	235 —
» » » (certificati provv.)	580 —	» » per condotte di acqua	278 —	» » Caoutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1850 —	» » Generale per la illuminazione	240 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	465 —
» » Romana	1100 —			» Soc. Immob. 4 0[0	195 —
» » Generale	490 —	» » Immobiliare	540 —	» » Ferroviarie	290 —